N. 176 — Venerdì 27 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 27 Giugno — N. 176

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 18 50 — 9 25 — 1 60
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Cent. 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

VERSO LA VITA

E' un fatto innegabile, al quale noi assistiamo nella quasi costante ripetizione di ogni giorno: l'intransigenza dei partiti estremi va in Italia smussandosi quotidianamente e le nostre istituzioni si impongono per la forza insita della loro virtù.

Chi non ricorda l'Italia di dieci anni fa? Divisa e suddivisa in fedi politiche, in scuole amministrative, cozzantesi fra loro con una violenza che faceva presagire male della nostra educazione civile, ogni regione era contrassegnata quasi da un colore, uniforme e acceso. Oggi, nulla più di tutto questo: i colori si sono fusi e quindi diluiti nelle tinte, i partiti si sono incontrati, dal cozzo è uscito il pensiero, dal pensiero la stima reciproca e, superiore a tutto questo agitarsi di sentimenti e di ideali, un fatto: la coscienza intima, sempre più nitida in tutti della vita presente, delle realtà immanenti, che costringono a piegare le idealità fulgide alla pallida, ma impellente necessità della vita quotidiana.

Il repubblicano ha dovuto toccar con mano che anche nell'Italia, diversa dagli ideali di Mazzini o di Cattaneo, si respira: e i pochi intransigenti non hanno più seguito. Il democratico ha provato che la libertà è abbastanza ampia per svolgere tutti i desiderii di uno sviluppo sano e regolato dell'individualismo intelligente. Ma, e ciò va su tutto rilevato, alle istituzioni si vanno accostando i due partiti che potevano sembrare, ed erano effettivamente, i più irreconciliabili, i più offesi dall'attuale stato di cose: i socialisti e i clericali. Oh! certamente questo riavvicinamento si va verificando in punta di piedi, silenziosamente, a gradi: sulle bandiere dei due partiti stanno sempre scritti i principii antichi: ma ancora una volta, la forza dei fatti spezza le ostinazioni più robuste.

Che quanto diciamo sia vero pei socialisti, fa mestieri di poche parole per dimostrarlo. Apparvero dapprima rigidi banditori di un nuovo verbo. E il verbo fu inteso: accorsero agli apostoli le folle d'Italia, e sognarono.... Ma quando il bel sole d'Italia ebbe dissipato le nebbie tedesche, di cui si involgevano le nuove dottrine, il senso pratico, squisito dei nostri lavoratori, sentì che l'ideale predicato, se era vero, era troppo discosto.

E allora serrero le transazioni, i programmi minimi, le *politiche di partito*, il concetto della variabilità della tattica coi tempi e coi luoghi. Si sostennero dei Parlamenti *borghesi*, si aiutarono delle Amministrazioni comunali *borghesi*, si strinsero le alleanze coi partiti democratici, purchè fossero tali da accettare almeno alcuni piccolissimi *desiderata* delle classi operaie: quei *desiderata* che nessun conservatore intelligente può rifiutare.

E, notisi, questo non rileviamo noi con ironia: ne siamo sinceramente lieti, come prova di un innalzamento intellettuale delle masse. Poichè, ragionandovi appena un poco, bisogna riconoscere che la parola « intransigente », nella vita vissuta, equivale a « ignorante ». Solo chi delle cose umane ignora l'estrema complicazione, solo chi non ha il cervello abituato a vedere tutti i multiformi aspetti dei problemi sociali, può avere l'illusione di aver trovato la via diritta, l'unica, la vera: l'intransigenza è il dominio dei cervelli visionari, fantastici, degli animi che per temperamento devono credere in un verbo, qualunque esso sia; non del positivista moderno. E una riprova noi l'abbiamo in un dato di fatto: sono le masse lavoratrici più evolute e intellettuali del settentrione, che meglio hanno capito il collettivismo, quello che accettano, anzi impongono il movimento entro l'orbita delle istituzioni, entro i limiti del possibile. E' altrove che si devono ricercare ancora i resti dell'intransigenza di dieci anni or sono: è là, dove la politica si trascina, a edificazione delle masse, coi parallelogrammi meccanici delle forze!

Meno avvertito, ma non meno reale, è lo stesso movimento nel partito clericale. Esso pare, dapprima, *non expedit* sotto tutte le forme: non era il fatto A e quello B che i clericali non accettavano. E' la rivoluzione, che noi non riconosciamo, dicevano: « siccome tutto ciò che si fa, che si dice, che si pensa è imbevuto dell'alito rivoluzionario, siccome ogni atto parte dalla Roma regia e usurpatrice, così noi ce ne stiamo in disparte, non partecipiamo alla vostra vita: solo a tempo e in luogo debito protestiamo, contro tutto! »

Ma la fede cristiana è forza attiva, è azione: e questa politica mussulmana non poteva convenire a lungo a tempre d'uomini che sono tempre di occidentali. E poi, il movimento moderno è inesorabile: chi ne resta in disparte è dimenticato, e in breve. E allora, un movimento cominciò, lieve, inosservato dapprima, marcatissimo ora. I clericali salirono alle Amministrazioni comunali, entrarono nei Consigli e nelle Giunte provinciali. Fermi in apparenza nel loro disdegno per la Roma regia: ma, Dio mio, questa Roma è pur sempre il centro di questi Comuni, di queste provincie: a Roma bisogna quindi andarci, con essa bisogna pur trattare! E così, a poco a poco, il Quirinale e le sue dipendenze diventano sempre più necessari a questo partito; lo attirano sempre più nella tela di infiniti interessi, meschini, ma indispensabili, non ideali, ma veri.

E, qui pure, qual differenza da dieci anni or sono! Le ultime notizie ci portano che a Roma, dovunque, i clericali, nelle elezioni amministrative, hanno paura di vincere. E ciò che significa! Che essi forse non hanno la coscienza di saper amministrare! No per certo: la verità è una, lampante, e risalta malgrado tutte le reticenze, tutte le restrizioni mentali: qui pure sono le lucide visioni della vita immanente che costringono alla resa. I clericali vogliono vivere: e non possono negare, almeno nei fatti, che l'odierno regime li lascia vivere, non li urta più nelle loro credenze, rispetta i loro ideali, e s'impone. Le istituzioni, se intese con lealtà, lasciano agio a tutte le idee di manifestarsi, di affermarsi, e socialisti e clericali, dopo un primo periodo di negazione, cominciano a grandi passi verso la vita, verso la vita vera, la vita reale. Dove sono i tempi in cui nei Municipii di Torino, Bergamo, Roma, e da altre città il partito clericale sentiva il bisogno di protestare contro l'occupazione di Roma, o di presentare appositi ordini del giorno? Un grande soffio di temperanza, di moderazione è subentrato: fedeli ai loro principii religiosi, i clericali abbandonano a poco a poco le sterili questioni politiche, e come i liberali essi non sentono più il bisogno di proclamare ad ogni piè sospinto che Roma è nostra, che abbiamo il fermo proposito di starci sempre, così i clericali abbandonano la sterile protesta contro l'usurpazione.

E così alita intorno alle istituzioni un soffio di nuova vita, si forma una massa di nuove idee; i partiti perdono la loro intransigenza moderandosi e fondendosi a vicenda, danno origine al vero progresso ordinato e cosciente, che non ha limiti fissi, e che guarda a tutte le questioni, anche le più ardue, con fiducia e con simpatia.

Quanto cammino in pochi anni! Fra il cadere, il sorgere, il trasformarsi di partiti, di idee, di forze, un immenso lavorio e un vero progresso si sono compiuti e giammai le istituzioni sono sembrate impari all'uopo, incapaci alla realizzazione di qualsiasi possibile miglioramento. Poveri e ricchi, democratici e clericali, monarchici e socialisti, tutti vi vivono con agio sempre crescente, e quando l'insano tentativo di Pelloux cercò di toccarle ad esse, i partiti estremi, collo stesso ostruzionismo, ne affermarono la bontà e la perfettibilità senza limite.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 26 giugno.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.
Un forte acquazzone scatenatosi verso le 14 ha fatto ritardare alquanto l'arrivo dei deputati a Montecitorio, cosicchè quando la seduta è aperta, non ci sono che dieci deputati nell'aula.
Verso le 14,30 moltissimi deputati giungono tutti assieme.

Lo sciopero di Napoli.

ARLOTTA, DE MARTINO e CHIMIENTI interrogano il ministro dell'interno intorno alle misure adottate nella città di Napoli pel mantenimento dell'ordine pubblico in relazione al recente sciopero del personale tranviario.

BONCHETTI, sottosegretario dell'interno, espone i fatti, che sono ben noti, e dice che il prefetto di Napoli, coordinando l'azione sua a quella del Governo, ha compiuto scrupolosamente il suo dovere.

Rende omaggio anche in questa occasione all'esercito che ha dimostrato come sempre la massima abnegazione nell'adempimento dei suoi doveri. *(Benissimo!)*

Interessi Liguri.

CHIESA, interroga il ministro dei lavori pubblici sulla concessione dei terreni demaniali sulla spiaggia di Voltri.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, parla della necessità di allargare la stazione di Voltri, che condusse alle concessioni deplorate dall'on. Chiesa. Conchiude dicendo che il Governo tutelerà pure gli interessi dei pescatori.

Provvedimenti pel Comune di Napoli.

Si discutono i provvedimenti per l'assetto del Comune di Napoli.
Noto che sono presenti quasi tutti i deputati meridionali. La Camera ha adesso un aspetto molto animato.
Parlano gli onorevoli GIRARDI, SONNINO, ROSANO, relatore, e DI BROGLIO, ministro del tesoro, il quale dimostra che il Comune di Napoli avrà gran vantaggio dalla legge in discussione.
ZANARDELLI, presidente del Consiglio, rileva i benefici che questa legge arreca al Comune di Napoli, e dice che, pel momento, non si potrebbe fare di più.
Si approvano quindi senza discussione tutti gli articoli del disegno di legge.
Si proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.
I provvedimenti per Napoli sono approvati con 166 voti favorevoli e 52 contrari.

Per la città di Roma.

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge: « Anticipazione di L. 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma. »
GALLUPPI tributa un vivo encomio al Governo che ha presentato all'approvazione del Parlamento questo disegno di legge, dando novella prova del suo affetto per Roma. *(Commenti)*
Riassume le vicende della rinnovazione edilizia e della trasformazione della capitale. Dichiara esser pura leggenda che lo Stato abbia profuso l'oro a piene mani per Roma. E vero è che lo Stato, fin dal tempo del trasporto della capitale, si era appropriato la maggior parte degli stabili e delle aree fabbricabili che avrebbero dovuto spettare a Roma, pagando otto soli milioni per un valore di oltre 50 milioni.
Questa è la ragione per cui il Comune di Roma non ha proventi di beni patrimoniali non solo, ma, di fronte a 35 milioni dati dallo Stato al Comune a titolo di concorso, questo ha pagato allo Stato 28 milioni di tasse *(commenti)*, e quando il prestito sarà ammortizzato a 28 milioni, saranno 40. *(Commenti)*
Quanto al presente disegno di legge, esso è la necessaria conseguenza e la logica applicazione dell'articolo 10 della legge del 1890. Il Governo si vale per la seconda volta di quella stessa facoltà di cui si valse nel 1892.
Dimostra come questa anticipazione sia indispensabile per il bilancio del Comune di Roma; afferma che ulteriori provvedimenti saranno necessari se lo Stato vorrà degnamente provvedere alla grandezza della capitale d'Italia.
Manca tuttora una sede degna del Parlamento, mentre doveva essere questa la prima opera colla quale l'Italia doveva affermarsi in Roma; occorre inoltre provvedere al rinnovamento edilizio dei quartieri prossimi al Tevere, occorre provvedere ai pubblici mercati. Si è osservato che non tutte le opere contemplate in questo disegno di legge sono comprese nel piano regolare, ma non si poteva non tener conto delle nuove contingenze e delle nuove necessità. Confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge, riaffermando il sentimento di solidarietà che avvince l'Italia a Roma. *(Commenti)*
BOSELLI, relatore, annuncia che l'ultimo comma dell'art. 2, di concerto, è stato modificato nel senso di dar modo di provvedere ad altre opere di imprescindibile necessità. *(Benissimo!)*
La seduta termina alle 18,50.
Domani seduta alle 9 e alle 14.

I lavori parlamentari alla fine.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,55:
Stasera a Montecitorio si è accentuata la credenza che le vacanze siano più prossime di quanto si riteneva nei giorni scorsi. Si diceva in vari crocchi che, dopo approvata la legge per Roma, (la qual cosa avverrà nella seduta di domani), si voteranno ancora pochi progetti, tra cui quello per il Monte pensioni pei maestri; cosicchè non si esclude che sabato sera si finisca, o che tutto al più si tenga ancora seduta domenica.

Per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,40:
La Commissione per il progetto di legge sull'autonomia del porto di Genova ha deliberato di mantenere fermo in tutte le sue parti il disegno, come fu da essa emendato, chiedendone l'immediata discussione. La Commissione declina poi ogni responsabilità pei gravissimi danni che potrebbero derivare da ulteriori ritardi.
Ha deliberato in pari tempo che durante la discussione avrebbe accettato come emendamenti le proposte della Camera di commercio di Torino e di Milano e le conclusioni della petizione dei lavoratori riguardanti l'esercizio cooperativo.

Proteste di ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:
Un Comitato di ferrovieri ha indirizzato ai deputati e ai senatori un Memoriale per protestare contro il modo col quale il Ministero ha provveduto alla posizione dei ferrovieri. Nel Memoriale, tra le altre cose, è detto che col progetto ministeriale si consuma il sacrificio di tutti i diritti del personale anziano, e cioè degli agenti provenienti dalle ex-Amministrazioni e quelli assunti dalle attuali Società, a solo vantaggio degli ultimi venuti.
Devo aggiungervi che questa protesta è partita dai pochi superstiti delle ferrovie romane e meridionali, che ebbero giorni sono una sentenza contraria dalla Corte di Cassazione di Torino.

Il progetto di riforma per l'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:
Gli emendamenti che Ottolenghi ha presentato al progetto dell'ex-ministro San Martino sul riordinamento dell'artiglieria riguardano la istituzione di una Brigata d'artiglieria da montagna indipendente dal reggimento di artiglieria da montagna (questa sarebbe dislocata sulla frontiera nord occidentale, quella sulla frontiera nord orientale, cioè nel Veneto) e l'autorizzazione data al ministro della guerra di limitare opportunamente volta per volta gli avanzamenti nei singoli gradi dell'Arma di artiglieria, quando, per effetto di una combinata applicazione dell'organico dell'Arma stabilito dalla legge sull'ordinamento e dall'art. 55 della presente legge, possa avvenire che si abbia nei corrispondenti gradi dell'Arma del genio eccedenza di ufficiali, a confronto delle cariche che possono essere da essi disimpegnate.

Sulla promozione di 400 capitani di fanteria.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,20:
Nella probabilità che il Senato approvi il testo votato dalla Camera per la legge sui quadri, sono in corso al Ministero della guerra tutti i lavori per poter procedere alla immediata promozione di 400 capitani di fanteria, che l'art. 1.o della legge sui quadri annette di tenere nei quadri in luogo di altrettanti subalterni pel periodo dal 1902 al 1914.

Le elezioni amministrative a Roma.

La lista liberale.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:
Oggi è uscita la lista dei 34 candidati dell'Unione liberale. In complesso essa è buona, quantunque qualche nuovo nome sia discusso, come pure è discussa qualche esclusione. Vi sono compresi Baccelli, Torlonia, Giordano-Apostoli, Trompeo, Ghigi ed il gran maestro della Massoneria, Nathan, quantunque giorni sono questi abbia scritto ai giornali che non avrebbe riaccettato la candidatura.
I giornali la accolgono diversamente. La *Tribuna* dichiara di accettarla per disciplina, senza esaminarla nome per nome, pur non nascondendo la sua disapprovazione per qualche esclusione. Anche il *Giornale d'Italia* dice che la lista si deve votare integralmente. La *Patria* dice che la lista la appaga interamente. Il *Fanfulla* la chiama invece una lista ammiraglia. L'*Avanti!* la combatte vivacemente. Così saranno le tre liste nettamente distinte: dei clericali, dei monarchici-liberali e dei partiti popolari.

Il Comitato delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,5:
Presso la Società degli agricoltori italiani si è riunito il Comitato delle Cattedre ambulanti d'agricoltura, composto di Miliani, Cuccoli, Vinci, Bizzozzero e Gori-Montanelli. Il Comitato ha concretato il programma da sottoporsi all'approvazione del Ministero di agricoltura del corso delle conferenze pei titolari delle Cattedre che si terrà a Roma presso il Museo agrario nel gennaio e febbraio del 1903. Fu stabilito inoltre di continuare le pratiche presso il Governo per ottenere che fra le spese obbligatorie a carico delle provincie e dei Comuni si comprendano quelle relative all'insegnamento agrario ambulante.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:
Vennero nominati cavalieri del lavoro i signori: Carrera Luigi, fabbricante di motori a gas a Torino; Gaffuri Paolo, direttore dell'Istituto di Arti grafiche di Bergamo, e Sarauw, commerciante a Messina.

Dalla Capitale.

Assegni a veterani — Il successore di Magnaghi. Un duello occasionato da una festa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,10:
Oggi il Re ha firmato il decreto col quale si concede un assegno vitalizio a duecento veterani.
— L'ammiraglio Frigerio, capo di stato maggiore al Ministero della marina, è nominato, con decreto d'oggi, comandante il Dipartimento navale di Spezia, al posto del defunto Magnaghi.
— In seguito a un incidente avvenuto durante la gazzarra della notte di San Giovanni, oggi si batterono in duello un sottotenente di fanteria e un tenente dei bersaglieri. Entrambi rimasero feriti.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 26 giugno.

Roma, 26, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 15,30.
Si discute sul disegno di legge pel *Fondo di emigrazione*.
MUNICCHI, relatore, riassume le conclusioni della Commissione su quel che riguarda il fondo di emigrazione, il quale è un vero bilancio di Stato e deve essere sottoposto alla Corte dei Conti. Quanto allo stipendio del personale del Commissariato, esso deve esser pagato sul fondo di emigrazione.
PRINETTI giustifica la condotta seguita dal Governo. Consente col relatore sulla necessità di modificare la legge per quel che riguarda il personale del Commissariato.
Il disegno di legge è approvato.
Si procede alla discussione del *Bilancio del tesoro*. Tutti i capitoli sono approvati.
Si proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.
La seduta è tolta alle 18.
Domani seduta alle 15.

La questione cinese alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 21,40:
Oggi alla Camera dei comuni Cranborne rispondendo ad un'interrogazione annunziò che le condizioni per il trasferimento del Governo provvisorio di Tientsin vennero sottoposte con i loro emendamenti alla riunione plenaria dei rappresentanti esteri a cui parteciperanno i ministri del Giappone e degli Stati Uniti.
Il ministro di Russia, che si assicura abbia aderito all'idea di trasmettere l'affare al Corpo diplomatico, ha detto non essere autorizzato a cooperare agli sforzi tendenti a cercare di importare alla Cina condizioni che esso disapprovava. Il ministro degli Stati Uniti ha ricevuto ordine di tentare di modificare qualunque delle condizioni proposte.

Le solite della *Patrie*.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22,20:
La *Patrie*, fonte sempre sospetta, riceve una lettera da Tunisi, in cui si dice che la Francia non è riuscita a staccare l'Italia dall'Inghilterra nella questione del Mediterraneo, che essa non dovrebbe cedere all'Italia i territori di Bilma e Gadames, rinunciando così per sempre alla speranza di fare comunicare la Tunisia col lago di Sale e col Congo.
Il corrispondente della *Patrie* aggiunge:
« E questa una amputazione sanguinosa data a Delcassé, che il 30 maggio 1899 dichiarava al Senato che, in virtù dell'accordo concluso dopo Fashoda, dal 37.o di latitudine nord al 5.o di latitudine sud, da Tunisi a Loango, cioè oltre 500 chilometri, e da San Luigi del Senegal ad Abouchar, cioè su quasi 400 chilometri non si sarebbe percorso il continente africano senza uscire dal territorio francese, e conchiudeva dicendo che con questo accordo era costituita e consacrata l'unità nell'Africa francese.
« Oggi invece si fanno in questo territorio delle concessioni all'Italia, la quale acconsente, in compenso, al nostro stabilimento nel Marocco.
« Questa mancanza della diplomazia francese cagionò grande emozione a Tunisi, e la stampa rifiuta di crederci: il generale Begandère, comandante delle nostre truppe, parve costernato. »

Il Governo francese e la legge sulle Associazioni.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 17,10:
Il Ministero, desiderando che la giurisprudenza intorno alla legge sulle Associazioni sia definitivamente stabilita prima dell'esame da parte della Camera delle domande d'autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose, ha incaricato il guardasigilli di intervenire presso la Cassazione onde sentenzi sollecitamente intorno ai punti controversi.
Il Consiglio, poscia, si è occupato di diverse interpellanze inscritte all'ordine del giorno della Camera, e specialmente di quelle di Mirman e Bihdor, sull'affare Humbert, che si svolgeranno domani.

Il programma finanziario di Rouvier.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 22:
Oggi alla Camera dei deputati si discussero i crediti supplementari.
Il ministro delle finanze, *Rouvier*, rispondendo alle critiche dell'Opposizione, disse che la situazione finanziaria merita attenzione. Come tutte le nazioni, la Francia prova dei disinganni finanziari. E' il risultato della crisi economica e dell'aumento dei carichi pubblici dovuti specialmente alle leggi militari, scolastiche e sociali. Domanda perciò il concorso della Camera per diminuire le spese ed apportare le riforme con grande prudenza, soprattutto circa la legislazione fiscale. Avanti di realizzare il programma democratico bisogna assicurare la situazione esterna della Francia, ed avere un esercito potente. Bisogna che la Francia sia assai potente perchè nessuno venga a turbare gli esperimenti intrapresi. *(Vivi applausi della Destra, interruzioni della Sinistra)*
Rouvier soggiunge essere pure necessario di avere credito. Intende dirigere la politica con l'appoggio dei repubblicani. Li invita a ridurre le spese, perchè le risorse della Francia non sono indefinitamente estensibili e non sarebbero sufficienti ai bisogni. *(Applausi)*
Jaurès protesta contro qualsiasi idea di rinuncia delle riforme fiscali.
La Camera indi approva i crediti con voti 456 contro 25.

Nei possedimenti francesi dell'Asia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23,25:
Le voci corse alcuni giorni sono di una possibile spedizione armata contro il Siam sono confermate in questo senso: che i preparativi si fanno come minaccia, la quale però non passerà ad effetto se non quando la pazienza francese sarà stanca.
Il Governo del Siam accettò sotto la sua protezione alcune tribù semi-barbare, che abitano le montagne presso il fiume Mecong ed il mare, e che non appartennero mai alla Francia se non nominalmente.
Due mesi or sono un capo, per nome Hongcheo, venne, alla testa di bande armate, ad attaccare e prese il villaggio di Nammo, a circa venti miglia all'est di Saigong. Gli abitanti fecero causa comune con Hongcheo ed assalirono quindi il posto francese di Savannakeck, il quale fu preso dopo poco tempo.
Quando la cosa si seppe a Saigong, partirono due colonne, inviate a Savannakeck, una da Saigong, l'altra da Stong-Cian, che, incontrate le truppe di Hongcheo, le sconfissero, uccidendo più di cento uomini, ma, per troppo, Hongcheo riuscì a fuggire.

Il re d'Inghilterra nella marina tedesca.

Kiel, 26 *(Stefani)*. — L'imperatore nominò il re d'Inghilterra è in seno della marina tedesca. Le navi che si trovavano nel porto fecero una salva di 21 colpi di cannone.

Migliori notizie intorno a Re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 13,50:
Il bollettino della salute del re, pubblicato alle 10,30 di stamane, reca: « Il re ha passata una notte migliore di quella di ieri. Potè dormire qualche ora di un sonno riparatore. Lo stato del malato è migliore sotto tutti i rapporti. Le condizioni organiche sono completamente favorevoli. Anche le condizioni della ferita sono soddisfacenti. »
Un altro bollettino ufficiale, pubblicato alle ore 14,05, dice: « Lo stato del re è sempre soddisfacente.

« TREVES, LAKING, BARLOW. »

Anche tutti i famigliari dicono che dopo mezzogiorno si continua a registrare un lieve progresso in meglio circa le condizioni di re Eduardo.
Il duca di Connaught, avvicinato da alcuni giornalisti all'uscita del palazzo Buckingam, asserì che la temperatura ed il polso del malato sono normali e che il re ha trascorso una notte abbastanza calma.
La manifestazione del Parlamento italiano, in occasione della malattia del re, produsse la migliore impressione in tutta l'Inghilterra, come prova dei sentimenti di tradizionale amicizia dell'Italia.
Il maresciallo Waldersee ed i principi di Montenegro e Monaco sono ripartiti stamane pel Continente.

***

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22,15:
Il Bollettino della salute del re pubblicatosi alle 18,15: reca: « Il re passò una buona giornata e prese qualche alimento. Si trova meno debole; la temperatura attuale è normale. »
Il Duca e la Duchessa d'Aosta visitarono nel pomeriggio l'Ospedale Italiano, ove furono ricevuti dall'ambasciatore d'Italia e dalla sua signora, dal Comitato di Direzione e dal console generale, ecc.
I Duchi visitarono interamente l'ospedale, esprimendo la loro alta soddisfazione.
Il dottore Laking è uscito nel pomeriggio per qualche tempo; si arguisce da ciò che lo stato del re non è critico.
La regina non lasciò Bukingam Palace; ma la principessa Vittoria e la principessa Carlo di Danimarca hanno fatto una passeggiata in vettura.
Un imponente servizio ha avuto luogo nella cattedrale di San Paolo. Vi assistevano la maggior parte dei membri della famiglia reale, gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, i pari, i membri della Camera dei comuni, ed i principi orientali. Una folla enorme si pigiava nei pressi della chiesa.

Il giudizio di un'autorità medica.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,10:
La *Westminster Gazette* pubblica la seguente dichiarazione di una eminente autorità chirurgica:
« Possiamo ora avere maggior speranza, perchè ogni ora guadagnata è di massima importanza. Se non sopravvengono complicazioni, fra due giorni la probabilità di guarigione sarà completa. Lunedì o martedì, se tutto procede bene, i medici potranno dichiarare il re fuori di pericolo. Ciononostante per 48 ore sussiste sempre il pericolo della peritonite, il cui sintomo sarebbe l'aumento della temperatura. Non si dà la temperatura del malato, perchè bisognerebbe continuare, senza di che il pubblico si allarmerebbe. »

Il furore della plebe per il rinvio delle feste.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 21,5:
In un villaggio situato ad una trentina di miglia a nord-ovest di Londra, il Comitato per le feste dell'incoronazione, avendo deciso di rivendere il bue e le altre provvigioni destinate al pranzo, che doveva essere servito ai poveri, questi scagliarono pietre contro le finestre dei membri del Comitato.
In altra località del paese di Galles, il presidente della Commissione per le feste dovette rifugiarsi in un albergo, per sfuggire alla folla irritata dalla soppressione del *lunch* che doveva offrirsi ai fanciulli.

Il brutto caso toccato ad un principe a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 23,15:
Il *Morning Leader* racconta un'avventura accaduta ad un principe qui venuto per le feste dell'incoronazione. Il giornale non dice il nome di questo principe, ma lo designa solamente come membro di una famiglia che regnò in Europa.
Il giovane principe martedì sera lasciò il palazzo che gli era stato assegnato per recarsi a pranzo all'*Hôtel Cecil*. Dopo pranzo fece conoscenza con parecchi stranieri, coi quali andò in un quartiere eccentrico, e precisamente nel quartiere Soudhaurk, in una casa di poco buona fama. A un certo momento una discussione si levò fra il principe e uno straniero. Intervenuta la Polizia, condusse tutti al posto più vicino. Nessuno conosceva il principe, che veniva accusato dagli stranieri che erano con lui di costumi contro natura.
Quando poi la Polizia seppe il nome del principe, disse che egli era stato vittima di ricattatori, e lo rimise in libertà.
Gli stranieri comparvero dinanzi al Tribunale, ma poco prima che il processo incominciasse, il magistrato chiamò i giornalisti e li pregò di non parlare di ciò; alcuni acconsentirono, ma il redattore dello *Star* rispose che era obbligato a fare il suo dovere e che doveva rendere conto dei processi che si svolgevano al Tribunale di polizia. Il presidente gli disse ancora che l'affare era gravissimo e che poteva danneggiare le relazioni dell'Inghilterra con un altro Stato d'Europa; che uno fra i personaggi venuti per l'incoronazione era implicato nella faccenda e che quindi si era deciso di non far menzione della cosa sui giornali.
Il *reporter* non volendo acconsentire al silenzio, dicendo che l'udienza doveva essere pubblica; ciò non di meno il presidente fece evacuare la sala ed invitò tutti i giornalisti a ritirarsi.
Il *Morning Leader* dice che l'affare sarà portato dinanzi alla Camera domani o dopodomani, perchè si violò la legge, che vuole che i processi di polizia siano pubblici.

La Vesfalia e l'Esposizione di Düsseldorf

(Nostra corrispondenza).

Düsseldorf, giugno.

(CESARE CASTELLI) — V'è nel mito germanico una serie di leggende, cui s'intrecciano storie di fanciulli e di fate, secondo la quale i monti e le caverne, i labirinti scavati dalla natura e dall'uomo nelle viscere del suolo, e le grotte marine sarebbero il dominio dei gnomi, una razza misteriosa di lavoratori minuscoli dalle lunghe barbe e dalle piccole membra, una razza di fabbri, di fonditori, di minatori, cui, volta a volta, è connessa o la fabbricazione della corona o della spada di un Dio, o la vigilanza di un tesoro o di una foresta.

Oggi, malgrado il dileguarsi della leggenda, v'ha un paese che sembra ancora il dominio di questa gente strana, una immane formichiera nel cui interno, fra il martellare dei magli e quello dei picconi, si dissotterra il minerale prezioso, e si preparano elmi e corazze per le moderne guerre. Questo paese è la Vesfalia.

Vi si giunge per una vallata che fu un tempo bagnata di latino sangue, ed oggi un monumento di pietra, posto sulle pendici di un poggio, fra le selve tuttora esistenti del *Teutoburgerwald*, ricorda che quivi i teutoni di Arminio fecero macello delle legioni di Varo.

Quasi subito dopo questo valico incomincia il suolo a farsi scuro, la vegetazione a rarefarsi, le abitazioni piccole e grandi delle città e delle campagne a farsi cupe e nere, e il cielo a velarsi d'un manto grigio, che si fa più denso laddove continuano di fumaioli di officine, che si ergono dovunque come le torri e i campanili di queste regioni, lanciano al vento il loro fumido pennacchio.

Lo case nere, la terra nera, gli uomini neri, un paese dove la fuliggine carbonica penetra dovunque per la bocca e pei pori, tanto che dopo qualche ora il nostro viso è nero e la saliva tinta d'inchiostro.

Si comincia a Dortmund, la città famosa per la sua birra limpida come topazio e spumante come champagne, a non vedere che officine e miniere.

Città piccole e grandi costituite da una grande fornace e dalle sue adiacenze, dai pozzi di carbone e dagli abituri, ove la popolazione dei minatori vive.

Ogni due o trecento metri si vedono sorgere dal piano un po' ondulato dei monticelli neri, in cima ai quali sta un castello di acciaio dominato da un fumaiolo: quello è il pozzo; intorno, neri come formiche, guidando carri e carrotti, brulicano affannosi i piccoli omari neri, che sono i custodi, gli escavatori del tesoro nascosto nelle viscere del suolo, e sembrano per il loro grame destino di portare fatica, di vita sempre sotterranea, lontano dalla luce, dall'aria pura e dalla vita, i discendenti dei leggendari nani. Bochum, Essen, ecco i nomi famosi, la inesauribile miniera di carbone e la gigantesca acciaieria: la prima, sorgente di ricchezza e di energia di lavoro; la seconda, apprestatrice di ordigni micidiali per la difesa o per la distruzione.

A Bochum vedete sorgere dal suolo, fitte come gli alberi, quelle piramidi nere sormontate da un castello meccanico, indizio sicuro della miniera in azione; ad Essen una selva di fumaioli, di cui non scorgete la fine, e qua e là, attorno ai centri maggiori, nelle adiacenze delle officine e della miniera, piccole case grige d'un solo piano, disposte in fila, coi loro orticelli, sopra tanti quadrati regolari di terreno, delle case che talora formano dei grossi villaggi, talora delle vere e proprie città.

***

E' questa la regione che in questi giorni raccoglie a Düsseldorf, sulle dolci rive del Reno, una grande Esposizione industriale che rimarrà memorabile non solo in Germania, ma in tutta l'Europa.

Düsseldorf è una grande città moderna, chiara, pulita, costruita in gran parte nel secolo scorso, e perciò ordinata in strade diritte, ampie, con edifici non grandi, ma ornati di artistici fregi e ricca di fontane monumentali, di viali ombrosi e di un magnifico parco lussureggiante di vegetazione: una città che si potrebbe dire la Torino tedesca.

Nella zona del parco che prospetta il Reno, si svolge per la lunghezza di oltre un chilometro l'Esposizione.

Essa, senza alcuna esagerazione, ricorda assai, nelle sue linee e nel modo suo d'ordinarla, la recente Mostra mondiale di Parigi.

V'è un grande edificio in pietra, destinato perciò a rimanere, il quale raccoglie i saggi dell'arte tedesca contemporanea. Il palazzo è costruito colla magnificenza e quasi sul tipo del *Petit Palais* dei Campi Elisi. La Mostra è discreta nella qualità media delle opere, eccezionale nella parte della pittura decorativa e murale, la quale è piena di colore, grandiosa ed armonica nella composizione, e sembra voler raggiungere le alte vette della nostra antica arte dei freschi.

Accanto sorge la galleria delle macchine, tutta costruita in ferro, con un arco d'ingresso monumentale, fiancheggiato da due torricelle pure di ferro. Esso supera per imponenza la galleria delle macchine di Parigi, la quale, sebbene più vasta, era distribuita in tre bracci, e questi erano interrotti dalle divisioni dei riparti.

Qui invece la galleria si offre al primo sguardo colla sua serie di castelli di acciaio alti fino dieci metri, coi suoi grossi volani rotanti, per la lunghezza di 280 metri.

Più oltre una colossale galleria delle industrie, sul cui piazzale si è collocata una fontana a diversi piani, che alla sua volta offre lo spettacolo dei giuochi d'acqua luminosi come all'Esposizione parigina.

Vi sono inoltre molti padiglioni particolari, come quello della *Associazione delle miniere*, quello della fonderia *Buona Speranza*, quello della *Lega di Bochum*, quello della *Metallurgica Hennna*, tutti grandiosi, tutti pieni di meraviglie della tecnica e della meccanica, presentate con un corredo di buon gusto che qui nelle terre renane sembra inseparabile della vita, ed infine le due eccezionali esposizioni delle industrie carbonifere e della *Acciaieria Krupp*. In quest'ultima si ammirano cannoni di tutti i più recenti sistemi, e torricelle blindate per navi, e lamine per corazze.

A corredo dell'Esposizione stanno innumerevoli chioschi di vendita, *restaurants*, *beer*, e

tutto un reparto di attrazioni, fra le quali un quartiere egiziano, un villaggio tirolese, un panorama, una grotta infernale, e quanto altro fu inventato per distrarre il buon pubblico accorrente.

Questo è quanto basta per assicurare un ottimo successo all'impresa, ma io son certo che esso supererà qualsiasi aspettativa anche più lusinghiera, perchè oltre Düsseldorf e le sue industrie, allettano le genti le pittoresche sponde del Reno; e incatena ad esso la incomparabile cortesia ospitale dei renani.

Una petizione di maestri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,10:
L'assemblea plenaria della Società Magistrale di Roma inviò vibratissimi telegrammi a Biancheri, Zanardelli e Credaro, invocando l'approvazione dei progetti pei maestri nella seduta antimeridiana di sabato.

***

La Sezione torinese dell'Unione Nazionale delle maestre e dei maestri italiani ci comunica:
« Questa Sezione ieri deliberava: 1. Un voto di plauso all'on. Credaro per la sua opera attiva in pro della classe magistrale; 2. Un telegramma di preghiera all'on. Zanardelli perchè faccia sia discusso, secondo sua promessa, il disegno di legge Nasi sulle nomine, i licenziamenti e il pagamento degli stipendi prima che la Camera si proroghi; 3. L'approvazione dell'ordine del giorno con cui si chiude la relazione Credaro, però insistendo perchè il minimo stipendio sia di mille lire e la composizione del Consiglio scolastico provinciale venga per legge riformata in modo che ne facciano parte elettivamente, in congruo numero, gl'insegnanti in attività di servizio. »

L'anniversario del fatto di Berra.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 18,35:
Domani, anniversario dell'episodio doloroso del ponte Albersano, a Berra, si commemoreranno i morti, con un pellegrinaggio al cimitero e con un discorso del deputato Lollini. Per prevenire gli eccessi possibili, si inviarono colà 60 cavalleggeri.

Agitazione di contadini nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 12,35:
Ottocento operai adibiti alla sarchiatura delle barbabietole, in una tenuta di proprietà del conte Gulinelli a Portomaggiore, perdurano nella sospensione dei lavori, pretendendo l'esclusione di tre donne non iscritte alla Lega. Il proprietario fu costretto a cedere.
Domani il lavoro sarà ripreso.
Da Bologna giunsero cento cavalleggeri, che furono ripartiti fra i Comuni di Copparo, Migliarino, Ostellato, Comacchio... Dovunque si è iniziata la mietitura perdura la quiete.

Il varo della *Jolanda*.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,40:
Nel cantiere di Riva Trigoso, presso Sestri Levante, è stata varata stamane la nave in ferro *Jolanda*, degli armatori fratelli Sanguinetti. La nuova nave, che ha una portata di 3000 tonnellate, scese felicemente in mare, salutata dagli applausi di una numerosa folla, che assisteva al varo dal cantiere e dalla spiaggia.

La ferma di due anni al Senato francese

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23:
Oggi al Senato si discusse il progetto che riduerrebbe i servizi militari a due anni. Mercier combattè il progetto. Disse che ammetterebbe soltanto il congedo anticipato di un numero di uomini corrispondente a quello delle rafferme.
Freycinet, come presidente della Commissione dell'esercito, giustifica la proposta del servizio uniforme di due anni, perchè così si sopprimerà l'ingiustizia del servizio attuale, in cui alcuni fanno servizio un anno solo, mentre altri lo fanno tre. Freycinet affermò che l'esercito così si rafforzerà.
Il discorso di Mercier fu accolto da vivi rumori ed interruzioni.

Mozzi francesi indisciplinati.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21,30:
Telegrafano da Brest che un grave incidente si è verificato a bordo della nave-scuola per i mozzi *Bretagne*. Giorni sono si trovava nel sacco di due giovani mozzi parigini un giornale di bordo di 60 pagine, contenente una violenta diatriba contro la vita di bordo e contro gli ufficiali di bordo. I due mozzi indisciplinati furono licenziati. Ieri, frugando nel sacco di un novizio, si trovarono due lettere violenti, firmate da due novizi, dicenti che bisognava dar fuoco alla *Bretagne*, in modo da far perire il capitano di fregata, il comandante e gli ufficiali di bordo. I due novizi furono arrestati e rinchiusi nella prigione di bordo.

La lotta contro i religiosi in Francia.

Lons-le-Saulnier, 26 (*Stefani*). — Sette religiosi salesiani, diri... di un Orfanotrofio agricolo, furono processati per vivere in comune ed impartire insegnamento senza autorizzazione. Il Tribunale, considerando che si erano fatti secolari e sottoposti all'autorità del vescovo della diocesi, li assolvette.

Il colera in Manciuria.

Kharbine (Manciuria), 26 (*Stefani*). — Si verificarono casi di colera fra gli operai russi arrivati a Jakou. I colpiti furono isolati. Sopra 160 malati, 83 sono morti.

Lo scoppio di una polveriera.

Numerose vittime.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 10,10:
Una terribile esplosione è avvenuta stamane alla polveriera del campo militare di Carabanchel, presso Madrid.
Numerose vittime si trovano sotto le macerie. Una fitta nube di fumo ha coperto il campo durante qualche tempo.
La detonazione formidabile fu udita in tutta Madrid e nei villaggi circonvicini. Molti vetri sono infranti.
Diciassette feriti sarebbero già stati portati all'Ospedale. Il re ha visitato il luogo della catastrofe ed i feriti.
Le vittime sono tutti soldati, solo un mietitore fu colpito a 780 metri dal luogo dell'esplosione.
Secondo le ultime notizie alcuni obici che esplosero avrebbero determinato la catastrofe.
La polveriera che è scoppiata si trova a dieci chilometri da Madrid. E' una piccola polveriera ove si tengono obici destinati agli esercizi di artiglieria.
Anche la Croce Rossa si è recata subito sul luogo. La scossa è stata udita dal palazzo reale; molte finestre si aprirono violentemente; nella sala stessa del trono la porta si è aperta rompendo i chiavistelli.

Il re, dopo aver visitato il luogo della catastrofe, è ritornato a palazzo, ove vi fu Consiglio di ministri. L'opinione generale è che la catastrofe sia puramente accidentale.

Il disastro ferroviario di Niort.

Niort, 26 (*Stefani*). — Un treno di viaggiatori deviò presso Melle. Vi è una trentina di feriti, di cui una decina gravemente. Parecchi vagoni furono completamente distrutti.

***

Niort, 26 (*Stefani*). — In seguito all'accidente ferroviario avvenuto stamane presso Melle, sopra ventitrè vetture componenti il treno, cinque solamente e le due macchine rimasero sulle rotaie; parecchi vagoni furono sfracellati e le loro armature rimasero sopra gli altri vagoni.

La vita che si vive

Per regola, non amo immischiarmi in faccende elettorali, e tanto meno amo di fare delle raccomandazioni in favore di questo o quel candidato.

Tuttavia oggi non so restar sordo alla preghiera che un amico mi rivolge onde indurmi, in via eccezionale, ad appoggiare nelle prossime elezioni comunali di Origlio la candidatura del cav. Sebastiano Bencia, già calorosamente patrocinata da « Un elettore » del luogo in un manifesto a stampa, di cui ho sul tavolo un esemplare.

I lettori però comprenderanno che senza un ben giustificato motivo non mi sarei indotto ad infrangere, eccezionalmente, un'antica consuetudine.

L'eccezionalità della mia condotta è ampiamente spiegata dall'eccezionalità dei meriti del candidato.

Sentite come ne parla il compilatore del manifesto:

. . . . egli è quel Bencia che colla sua potente parola d'onore ottenne sui campi di battaglia, dei suoi grandi Capi di poter salvare dalle branche dei tribunali di guerra di quei gloriosi tempi, soldati compromessi per diserzione, così il Zibaldone Francesco imputato di alto tradimento; egli è colui che ancora attualmente grandemente onora il suo paese con dei doni che altamente brillano sulla scuola di Casa Savoia, sul tricolore vessillo del Municipio di Origlio, con delle opere di beneficenza continuate per i soldati che in ardite cimenti si distinguessero combattendo per la patria ai quali procurò e procura tuttora onorata sepoltura, ed istituendo, con atti notarili delle doti di lire 100 annue a ciascuna delle figlie più povere del paese nell'atto poi del loro matrimonio, al contrario di quanti altri non seppero mai fare nulla di bene se non di avere sfrenata ambizione di potere e creare in tutti i tempi dei malcontenti e litigi al Comune perchè mai in politica amministrativa previdenti, ciò appalesa apertamente agli elettori Origliesi di buon senso la necessità di dare il voto, a dei personaggi curanti del bene dei più urgenti ed indispensabili bisogni di questo disgraziato paese più bisognoso di pace e di concordia che d'intestine discordie a dei personaggi d'ambo le parti benemeriti per utilità popolare e di retta coscienza, onde al paese poi con questi nuovi eletti, ottenere di poter erigere con sottoscrizione una lapide che ricordi il furiere maggiore Ferraris che cadde eroicamente lungi per la patria pugnando.

Io non saprei davvero trovare altre parole per avvalorare la mia raccomandazione.

Il solo fatto di aver salvato con la sua potente parola d'onore quel povero Zibaldone, figlio prediletto di tanti poveri, ma onorati autori drammatici, rende l'egregio Bencia meritevole dei voti dei suoi concittadini.

Questo almeno è il mio modesto avviso. Spero perciò che gli elettori origliesi non vorranno dare il cattivo esempio di seppellire nell'urna l'egregio uomo; lui, che con tanta previggente beneficenza ad essi « procurò e procura tuttora onorata sepoltura! »

***

Questa è nata sulle colonne della *Kleine Presse*, e, se anche non fosse vera, merita l'onore di un posticino nella mia rubrica:

« L'ispettore scolastico Borneman ispezionò un giorno la scuola a Sachsenhausen e in una delle classi presiedette all'esame di geografia.

« Egli rivolse alcune domande ad un ragazzo intorno all'America.

« Il giovinetto, a cui l'America non era troppo famigliare, non seppe rispondere nulla alle domande del signor ispettore, il quale aggrottò le ciglia e biasimò il ragazzo per la sua ignoranza, raccomandandogli d'essere più diligente in avvenire.

« Nel pomeriggio stesso — era di mercoledì — l'ispettore scolastico fece una passeggiata verso il bosco.

« Voleva recarsi a Isenburg, per ritornare poi colla ferrovia, ma non sapeva qual sentiero prendere per recarvisi e si chiese ad alcuni fanciulli che stavano raccogliendo delle fragole nel bosco della via per Isenburg.

« Uno dei ragazzi — era appunto quello che aveva preso alla mattina la ramanzina dall'ispettore per la sua ignoranza riguardo all'America — si rivolse indispettito e mormorò:

« Tu! stamane conoscere ogni più piccolo angolo dell'America, e adesso non conosce nemmeno la strada che conduce a Isenburg. E' lui l'ignorante! »

***

La penultima.
— Come hai avuto il coraggio di fare un complimento a quella vecchia pergamena della signora Cunegonda?
— Un complimento? Ma se le ho detto che somiglia ad una dea.
— Ti sembra poco?
— Ma senza tanto, una dea appartiene alle età antiche, mi sembra!

***

L'ultima.
Il piccolo Bébé vede un naso e grida:
— Oh! guarda, guarda come è vecchio questo bambino!

io per tutti.

Un duello.

Ci telegrafano da Livorno, 26, ore 22,15:
In seguito ad un incidente al Comizio tenutosi domenica per la ferrovia Livorno-Cecina, stasera si batterono alla spada, nella località del Gabro, l'avvocato Modigliani, socialista, e Gustavo Donegani. Il Modigliani rimase leggermente ferito al braccio. Gli avversari si riconciliarono. Vi era grande fermento in città in attesa della notizia, giunta soltanto ora.

Una rissa mortale fra due soldati.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 17,45:
Nella caserma del 54.o fanteria il soldato Michele Pezzulli, del Distretto di Napoli, veniva a questione con un compagno. Si assalirono entrambi a colpi di baionetta, e il Pezzulli cadde in un lago di sangue. Venne trasportato moribondo all'Ospedale militare. Si ignora il nome del suo feritore, tenuto celato dalle Autorità militari. Si dice che sia uno che doveva essere riformato, e che perciò era stato preso in dileggio dal Pezzulli.

Arresto di tre assassini a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15,12:
Circa un mese fa, in un burrone del villaggio di Posilipo, fu trovato il cadavere del giovanetto Giuseppe Tartaglia in istato di avanzata putrefazione. Il luogo dove era situato il cadavere essendo inaccessibile, fu necessaria l'opera dei pompieri. La morte era attribuita generalmente a disgrazia. Solo la madre del Tartaglia insisteva a dire che il figlio era stato vittima di un assassinio. E l'esame necroscopico rivelò infatti dei pallini da caccia sulla spalla del cadavere; e le indagini proseguite attivamente assodarono che l'autore dell'assassinio era certo Carmine Preziosa, il quale uccise il Tartaglia con la complicità di Gennaro Cotugno e di Giuseppe Salemme. Tutti e tre furono arrestati.

Appiccato ad una croce.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,45:
Stamane si rinveniva il cadavere del calzolaio quarantenne Cavazza Filippo, appiccatosi all'alta croce votiva in legno che è prospiciente il celebre santuario della Madonna di San Luca.

Una caduta mortale a Verolengo.

Ci scrivono da Chivasso, 26:
Un contadino di anni 46, certo Luigi Gallina, abitante al casolare di Borgo, nella frazione Borgoregio, Comune di Verolengo, colto da improvviso malore mentre stava cogliendo delle ciliege, precipitò al suolo, dove fu raccolto dai congiunti avvertiti.
Fu visitato dal dott. Donis, il quale gli riscontrò una ferita assai grave alla testa, con pericolo di commozione cerebrale.
Il disgraziato Gallina, dopo parecchie ore di atroce agonia, spirava fra il dolore dei parenti.

La grave disgrazia d'una ragazza imprudente

Ci scrivono da Alessandria, 26:
Ieri mattina, verso le ore 11,30, una certa Chio Maria di Francesco, dell'età d'anni 14, stava sul ponte Tanaro alla ferrovia, in attesa di far bottino di carbone od altro.
Ad un dato momento volle attraversare un binario dove una locomotiva manovrava con alcuni carri; ma, non facendo in tempo a scansare il pericolo, si lasciò cogliere la mano sinistra fra due respingenti.
Le strazio fu terribile; la ragazza gettò un grido e cadde svenuta. Raccolta, venne tosto trasportata all'ospedale, dove le furono amputate tre dita.
E' questo, nel volgere di poco tempo, il secondo doloroso accidente che capita a ragazzi che vanno a rubar carbone alla ferrovia. Gioveranno per l'avvenire simili esempi?

Reati e Pene

Il dramma di Valle San Martino

(Corte d'Assise di Torino — 26 giugno).

La sentenza e la dimostrazione.

Hanno parlato con molto calore in difesa dei disgraziati coniugi Chiappino gli avvocati Poddigue, Maccari e Gatti-Goria, provocando una controreplica dell'avv. Boccarino, intenta a magnificare il *Nando* dall'avere ucciso, nella sua residenza prepotente, il Chiappino nella necessità di sbarazzarsene a prezzo d'un delitto. Ma i giurati ritennero che questi opera in tal modo fatale se non per cessione di fatto e per cessione morale, e mandarono pienamente assolti i coniugi Chiappino.

Essi piansero di commozione e la folla, agglomerata nell'aula e nel cortile, fece loro una calda dimostrazione di simpatia.

Presidente: Boranzi; giudici: Conte Bianco e Cantarella; P. M.: Colli; P. C.: avv. Boccarino; Difesa: avv. Poddigue, Goria-Gatti, Maccari e Rama; cancelliere: Buzzi. *Cini.*

Pedinando l'amante.

(Tribunale Penale di Torino — 26 giugno).

Una grave questione sul riconoscimento delle guardie.

Emilio Montanino può ora raccontare come talvolta, pedinando l'amante, ci si possa imbattere nella mala ventura. E la mala ventura il Montanino l'incontrò sotto le spoglie di una guardia in borghese.

Egli che è cameriere al *Ristorante della Meridiana*, ebbe ieri nella via una piccola bega con una sua amante, ma questa ne riportò tanto sgomento che andò a versare tutte le sue pene nel seno.... del questore, pregandolo di farla accompagnare per il resto della via da un angelo custode.

Il questore, impensierito pel pericolo che correva la virtù della donzella, acconsentì. Ed ecco nella strada la donnetta trotterellante verso casa sua, ed a pochi passi la guardia, vestita come uno studente del bello stampo, costretta a fare il vagheggino per forza.

Indi a poco tratto di via il Montanino apparve, ed allora la donna fece un rapido dietrofront, ammiccò coll'occhio al suo.... custode, questi a sua volta fece l'occhiolino ad una guardia civica, e Montanino si vide fermato.... di botto.

— Mi segua, — gli ordinò l'agente in borghese; — sono una guardia.
— Ma mi faccia il piacere! Ma che guardia!

Dilla e ridilla, il questurino insisteva, e il Montanino non lo voleva credere, finchè, montatagli la mosca al naso, chiuse il suo discorso con un vigoroso *sommozzone* all'indirizzo della guardia.

Oggi, per direttissima, tradotto in Tribunale per oltraggio, si scusò affermando che egli era convinto che il pubblico agente.... fosse invece un agente privato della signorina, da questa stessa mandato a spaventarlo sotto false spoglie.

— Ma c'era la guardia civica....
— Sì, ma era più muta d'un pesce.

Il Tribunale lo condannò a cinque giorni di reclusione.

La Difesa aveva sostenuto (e noi opiniamo con perfetta ragione) che l'agente non s'era fatto riconoscere, come i regolamenti di polizia prescrivono, cioè colla presentazione del certificato. La testimonianza muta d'un'altra guardia non può valere per un riconoscimento, tanto più in questo caso specifico, nel quale la guardia municipale si unì all'agente in borghese dietro solo suo invito, senza richiederlo del certificato attestatore della sua qualità.

D'altronde, aveva l'agente diritto di invitare il Montanino in Questura? Ma la potestà dei questurini è dunque così illimitata? Se vi sono dei regolamenti, debbono essere osservati, e specialmente da chi pretende che gli altri li osservino a loro volta, e colui che vuole essere rispettato, non deve mai porsi in condizione tale che questo rispetto giustamente gli venga meno.

La questione, apparentemente semplice, è di gravissima importanza per la tutela della libertà dei cittadini, abbandonata troppo sovente all'arbitrio di agenti non sempre cortesi ed ottemperanti alle prescrizioni dei regolamenti.

E tanto è grave la questione che, nonostante la tenuissima pena cui il Montanino, pei suoi ottimi precedenti, venne condannato, ricorrerà in Appello. Ed è atteso vivamente il giudizio del Collegio superiore.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gabbi; Difesa: avvocati Goria-Gatti e Bussone; Cancelliere: Barnardi. *Cini.*

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 17,30:
L'avv. Maggio pose fine alla difesa del Palizzolo, esaminando le deposizioni di Urbano, di Costanzo, di Tasca e Drago, e, dicendole prive di ogni valore, conclude dimostrando che mancano le prove e mancano gli indizi, e che si tratta di montature. Perciò i giurati devono assolvere.

Un processo per omicidio.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ci scrivono da Ivrea, 26:
Certa Groujean Maria, abitante in Aosta, aveva nel 1899 sposato col solo rito religioso certo Bertolotti Innocenzo, già operaio calzolaio nel negozio di Vigni Giovanni, suo defunto primo marito e zio dello stesso Bertolotti.

Per essere costui troppo dedito al vino e poco amante del lavoro, fu costretta a separarsi da lui poco tempo dopo ed a far vita da sola.

Il 4 agosto 1901 il Bertolotti, che era riuscito poco prima a farsi dinuovo accogliere in casa e ricacciare per una seconda volta, fu invitato dalla Groujean a portarsi nella sua nuova abitazione quanto era di sua proprietà. Da ciò nacque fra i due un vivo alterco.

Verso le 21 la Groujean, che era uscita di città in compagnia d'una sua vicina, facendo ritorno a casa, scorse da lungi il Bertolotti, e, temendo di essere da lui percossa, si fece accompagnare da certo Favre Giuliano, figlio della sua padrona di casa, col quale il marito sospettava che avesse rapporti intimi.

Quando la coppia gli passò vicino, il Bertolotti che in quel giorno aveva alquanto bevuto, accecato dalla gelosia, come disse lui, o per brutale malvagità, secondo l'atto d'accusa, con un affilato coltello colpiva la moglie alla natica destra, causandole una lesione di non grave entità, e poscia, rivoltosi contro il Favre, lo feriva con tre gravissime coltellate, che furono causa della di lui morte, avvenuta poche ore dopo.

Arrestato e tradotto davanti a questa Corte, presieduta dall'avv. G. B. Ferrari, giudice della nostra Corte d'Appello, egli adduce a sua discolpa la gelosia e la completa ubbriachezza.

Questa sua tesi fu però combattuta dal P. M., avvocato Reggeri, procuratore del re di questo Tribunale, che dimostrò esagerate le discolpe addotte dall'imputato, perchè nessuna provocazione egli aveva avuto a patire nè dalla Groujean nè dal Favre per essere indotto a commettere il grave reato. Sostenne inoltre che, per la poca quantità del vino bevuto dal Bertolotti, non l'ubbriachezza, ma bensì la brutale malvagità aveva armato la mano dell'imputato, il quale sempre brutale era stato verso la Groujean.

La Difesa, avv. Mario Borri, per lo contrario dimostrò che nell'atto del suo cliente doveva riconoscersi la provocazione grave per la passione ardentissima che egli nutriva per la Groujean, passione che gli era turbata dalla frequenza di lei col Favre.

Lo stato morboso dell'animo suo già così eccitato venne aggravato dagli effetti del vino, talchè il Bertolotti si trovò in condizioni di non più conoscere quello che faceva, nè poteva quindi sostenersi in lui l'intenzione di uccidere.

I giurati accolsero in parte questa tesi, ed escludendo l'intenzione omicida, ammisero il ferimento seguito da morte, accordando per di più le circostanze attenuanti.

La Corte in base a tale verdetto condannava il Bertolotti alla reclusione per anni 6 e mesi 4 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Vienna (km. 1393)

138 partenti.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 13,10:
Stamane ebbe luogo la partenza dei concorrenti alla gara di velocità. In totale i partenti furono 138 su 214 iscritti.

Alla coppa Gordon Bennet, che si disputa nei primi 929 chilometri, e cioè da Parigi ad Innsbruck, partecipano tre francesi e un inglese.

I concorrenti alla corsa per la coppa Gordon Bennet, che pure partecipano alla Parigi-Vienna, furono i primi a partire, nel seguente ordine:

Alle ore 3,30 partì Girardot, con vettura Charron-Girardot e Voigt; alle ore 3,32 partì Fournier, con vettura Mors; alle ore 3,34 l'inglese Edge, con vettura Napier; alle ore 3,36 René de Knyff, con vettura Panhard e Levassor.

Gli altri concorrenti seguirono con due minuti di intervallo l'uno dall'altro.

Il tempo splendido ha favorito l'inizio della più grande prova automobilistica dell'annata 1902. Un pubblico assai numeroso presenziò la partenza a Champigny.

Oggi i concorrenti si porteranno da Parigi a Belfort, km. 408.

Il dott. Henri de Rothschild partì l'ultimo, portando nella sua vettura ogni occorrente per medicare i feriti.

Stamane, alle ore 2,45, è partito il treno speciale dell'Automobil-Club, dove hanno preso posto parecchi giornalisti. Fra essi v'è pure l'incaricato della *Stampa*.

Il concorrente inglese White non ha partecipato alla corsa. Durante i primi chilometri si sono verificati alcuni incidenti. L'automobilista Rolls e un meccanico sono caduti in un fossato e si ferirono leggermente. Si dice che Girardot ha rovesciato due persone, di cui una è gravemente ferita.

La prima tappa — 100 chilometri all'ora.

Ci telegrafano da Belfort, 26, ore 20,25:
Con tempo buono si è effettuato oggi l'arrivo dei concorrenti alla Parigi-Vienna, controllati dal signor Tampier.

René de Knyff, partito da Champigny alle 3,36, è giunto a Belfort alle 10,47'30"; Enrico Farman vi è giunto alle 11,6; Maurizio Farman alle 11,13; Jarrot alle 11,15; Pinson alle 11,44; Teste alle 11,45. Fournier, avendo subito delle avarie, si è fermato a Vandeuvre.

Anche Girardot si è fermato causa avarie all'automobile.

Il René de Knyff è così il primo delle vetture pesanti (Panhard).

Tutti gli altri appartengono alla medesima categoria, guidando tutti vetture Panhard.

Domani, 27, i concorrenti alla Parigi-Vienna compiranno il tratto Belfort-Bregenz (312 chilometri e 500 metri).

I 408 chilometri che separano Belfort da Parigi furono coperti da René de Knyff in ore 4,06.

Questo è il tempo neutralizzato. De Knyff ha mantenuto una velocità di circa 100 chilometri all'ora.

I gravi incidenti — Un morto.

Ci telegrafano da Belfort, 26, ore 22,40:
Eccovi i particolari raccolti riguardanti gli incidenti:

L'automobile di due dilettanti della Casa Rothschild, precedente la corsa Parigi-Vienna, volendo scansare una vettura presso Chaudenay, andò contro un albero. Il meccanico fu ucciso ed il *chauffeur* ferito. L'automobile ribaltò.

Un altro automobile fu ribaltato in uno svolto da una pietra presso Bruneaut.

A dodici chilometri da Parigi gli automobilisti Fossilkoune, Traignac e Kolls urtarono contro una barriera della ferrovia. Le vetture furono assai avariate, per cui dovettero abbandonare la corsa.

Il miliardario Vanderbilt, che pure si trovava fra i concorrenti, dovette più volte fermarsi, causa avarie alle gomme e ai cerchi.

Girardot, causa una panna presso Provins (chilometri 76), ebbe rotto il cono della direzione della vettura; Fournier condusse la corsa per 250 chilometri e si fermò presso Chaumont a causa della rottura di due gomme.

Col treno speciale che segue la corsa giunsero i signori Zuylen, Clément, Michelin, Giffard, Peugeot, Serpollet, Renault, Darracq.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

La seconda giornata.

La gara di repêchage — Il premio degli stranieri

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 19,50:
Oggi, alla pista municipale di Vincennes, si tenne la seconda riunione pel Gran Premio di Parigi.

Si disputò la gara *repêchage* del premio Ripêchage fra i professionisti che non si piazzarono nelle batterie di domenica scorsa.

Dopo parecchie batterie ebbero luogo le semifinali, in cui riuscirono:

Prima semifinale: 1.o Didier-Nieuw; 2.o Cornet; 3.o Jacquelin.

Seconda semifinale: 1.o Heller; 2.o Dixio; 3.o Berry.

Terza semifinale: 1.o Bourotte; 2.o Jenkins; 3.o Gentil.

Finale: 1.o Heller; 2.o Didier-Nieuw; 3.o Bourotte.

Domenica, 29, si disputeranno le semifinali e decisive del gran premio dilettanti e professionisti.

Restano iscritti pel gran premio dilettanti: Ford, Garnero, Franzen (prima semifinale), Sant, Treviani, Reinin (seconda semifinale), Dantart, Strai, Ernest (terza semifinale).

I professionisti in gara saranno: Ellegaard (danese), Meyers (olandese), Rutt (tedesco), Momo (italiano), Arend (tedesco), Grogna (belga), Mayer (tedesco), Domain (francese), Heller (tedesco).

Degli italiani solo Momo si presenterà in gara, non essendosi piazzati Colombo, Eros, Ferrari e Dixio.

Dopo le gare del *repêchage* si disputò il gran premio degli stranieri, che diede il seguente risultato:

Prima batteria: 1.o Meyers; 2.o Jenkins; 3.o Dixio.

Seconda batteria: 1.o Ellegaard; 2.o Broka; 3.o Ferrari.

Terza batteria: 1.o Arend; 2.o Mayer; 3.o Grogna.

Quarta batteria: 1.o Rutt; 2.o Momo; 3.o Van den Born.

Decisiva: 1.o Rutt; 2.o Ellegaard; 3.o Meyers; 4. Arend.

Le disgrazie di Eduardo VII.

In una nostra corrispondenza da Parigi, il 17 corrente, riferivamo le predizioni prodotte dalla *Patrie*, a proposito del re d'Inghilterra, e tolte ad un almanacco inglese.

L'almanacco in parola è l'*Old Moore* e la predizione diceva, i lettori ricorderanno, che l'incoronazione non sarebbe trascorsa senza incidenti e che il re, in seguito ad un attentato, sarebbe stato coperto di sangue.

Se per la parola attentato si vuol significare l'operazione stata fatta al sovrano, la fatale predizione sembrerà completamente giustificata. Bisogna convenire, poi, che il re, dal suo avvento al trono, non è mai stato gran che fortunato. Egli stesso osservava questo fatto e ne parlava coi suoi intimi.

Sollecitato dai suoi medici a prendersi un congedo il febbraio passato, egli non aveva potuto seguire l'ordinazione.

Gli uni dicono che le gravi occupazioni della guerra ne lo impedivano; gli altri affermano che i suoi ministri lo abbiano dissuaso dal soggiornare in riviera, nella tema di un attentato dalla parte dei boeri.

Contrariamente poi ai suoi progetti, nemmeno egli aveva potuto recarsi in Irlanda, il fermento degli animi a Dublino avendo fatto ritenere inopportuna la visita.

Il suo cavallo favorito era caduto ammalato prima del *derby* di Epsom, dove era impegnato.

I tre ricevimenti a Corte furono turbati da un tempo orribile: tre diluvii.

Alle corse di Ascott, che costituiscono in Inghilterra un vero avvenimento, essendo ammalato, non potè intervenire. La regina sola vi si trovava presente, ed il pubblico rimase assai deluso.

La grande rivista di Aldershot fallì completamente a causa di un formidabile acquazzone.

Nella società inglese, insomma, non si fa che ripetere: il re è disgraziato!

Gli studenti di Berna sciabolati dai gendarmi bernesi.

Ci scrivono da Berna, 24:
Durante le feste di Norimberga, il signor Vetter, professore di lettere all'Università di Berna e rappresentante della Svizzera a quelle feste, conchiuse un suo discorso: « La Svizzera riguardo alle idee è una provincia germanica, che si è riservata però degli importanti diritti. Se noi siamo separati politicamente dalle popolazioni tedesche, nulla, per contro, ci separa dal movimento civilizzatore della Germania. Goffredo Keller ha detto: « Si può essere svizzero e si deve essere tedesco. » Noi diremo: In qualità di svizzeri noi siamo e restiamo tedeschi. »

Gli studenti dell'Università di Berna pensarono di farla pagare al professore, e gli prepararono per lunedì sera uno *charivari*, detto in tedesco *katzenmusik*, con fischi e campanelli, e si recarono all'uopo da... i alla palazzina del professore. Ma avevano appena cominciato, che parecchi gendarmi, nascosti nelle vicinanze della casa, uscirono fuori colle sciabole sguainate, e obbligarono gli studenti a retrocedere.

Nel conflitto studenti e cittadini rimasero feriti.

I soliti ingombri nelle stazioni ferroviarie.

La Mediterranea comunica:
« Perdurando lo sciopero dei carrettieri a Genova, i magazzini di quella stazione Brignole si trovano ingombri. Perciò fu disposto che in tutte le stazioni del primo Compartimento, e pei giorni 27, 28 e 29 corrente si sospenda l'accettazione delle merci a piccola velocità in piccole partite colà dirette. »

Arti e Scienze

Congresso dell'Associazione Internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Sotto la presidenza dell'on. Villa si è di questi giorni radunato il Comitato d'onore, composto dei signori: Albanelli comm. Giovanni; Bianchi commendatore Antonio; Bona cav. uff. Adolfo; Breda comm. Vincenzo Stefano, senatore; Cattaneo commendatore Roberto; Ceriana comm. Francesco; Chiesa comm. Michele, senatore; Cinzano cav. Francesco; Costa comm. Alfonso; Daneo comm. Edoardo, deputato; De Angeli comm. Ernesto, senatore; De Planta cav. Adolfo; Dumontel comm. Federico; Frumlio comm. Michele; Fontana commendatore Leone, senatore; Frola comm. Secondo, senatore; Lanzone cav. Napoleone; Pirelli commendatore G. B.; Prever cav. Francesco; Rissetti commendatore Carlo, deputato; Rossi comm. Teofilo, deputato; Sclopis cav. Vittorio; Siccardi commendatore Ferdinando.

Il Comitato, su proposta dell'on. Villa, ha acclamato a suo presidente il senatore barone Casana, sindaco di Torino.

Teatro Carignano. — Domani sera l'« Italian Puppets High-Life Theatre » darà uno spettacolo eccezionale. Il programma comprende, fra l'altro: *Gli Acrobati; Il Pascià tumulare; L'eruzione del Vesuvio; L'arrivo di squadre navali nel golfo di Napoli; La grotta azzurra*, ecc.

Ogni spettatore ha diritto a condurre un ragazzo gratis.

Gli esami d'ammissione alle scuole elementari. — Il provveditore agli studi ci comunica che il ministro Nasi telegrafa che per quest'anno nessuno vengono dati gli esami di ammissione alle scuole elementari anche nella prima quindicina di luglio.

Esposizione di lavori scolastici femminili. — La R. Scuola tecnica femminile di Torino (via Bogliano, 5) esporrà i lavori dell'anno nei giorni 28 (dalle ore 16 alle ore 18), 29 e 30 (dalle ore 10 alle ore 18).

Concorso. — E' indetto un concorso per N. 12 posti di verificatore-meccanico di quinta classe nel personale delle tasse di fabbricazione.

Gli esami scritti saranno tenuti nel giorno 11 agosto p. v. presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande all'Intendenza di finanza della provincia ove risiedono.

I primi 12 vincitori verranno subito ammessi in servizio di prova per un periodo non minore di sei mesi e con l'assegno mensile di L. 80.

L'ammissione degli altri sei al detto servizio di prova avrà luogo man mano che si renderanno vacanti i posti.

Per maggiori notizie rivolgersi all'Intendenza.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1132.

ABBONAMENTI

dal 1° luglio al 31 dicembre L. 8 25

Preghiamo i signori abbonati il cui abbonamento scade il 30 giugno di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

***NB.* — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

Alla *Stampa Sportiva*:

dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903 L. 5,—

(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 4).

dal 1° luglio 1902 al 31 dicembre 1902 L. 2,50

(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 2).

***NB.* — I nuovi abbonati che desiderano la *Stampa Sportiva* dal primo numero pubblicato, possono indicarlo e riceveranno il giornale fino al 31 dicembre 1903.**

Il ministro della guerra e il Concorso Ippico di Torino.

S. E. il ministro della guerra ha diretto al sindaco la seguente lettera:

« *Roma, 25 giugno 1902.*

« *Ill.mo Signor Sindaco,*

« La larga e cordiale ospitalità che la nobile città di Torino offriva agli ufficiali esteri ha cementato fra questi ed i nostri ufficiali un alto sentimento di cameratismo e di stima, del quale perdureranno i benefici effetti.

« Sono perciò ben lieto di porgerne alla S. V. illustrissima i miei doverosi ringraziamenti, pregandola di volere essere interprete dei miei grati sentimenti presso tutti quei cittadini che con l'opera loro contribuirono al grandioso avvenimento.

« Aggradisca, illustrissimo signor sindaco, i sensi della mia maggior stima e considerazione.

« *Il ministro:* Ottolenghi. »

La questione dell'imbocco della Diagonale verso piazza Solferino.

La questione dell'imbocco della via Pietro Micca verso piazza Solferino, che con varia fortuna e varia intensità si va da anni discutendo, sta per tornare un'altra volta in campo, e, possiamo credere, con tutta la probabilità di essere finalmente risolta.

Lo scoglio contro cui venivano ad urtare tutti gli sforzi e tutti i progetti per dare alla nuova elegante via un imbocco almeno conveniente, era costituito dalla casa che sorge sull'angolo della via Botero e di piazza Solferino, e che viene a formare quasi una diga, esteticamente non bella, e per la circolazione inopportuna, a quella importante arteria ch'è divenuta la via Pietro Micca.

Il proprietario dello stabile che chiude così malamente la diagonale, ha, poco tempo fa, presentato, per l'approvazione, all'Ufficio tecnico municipale dei lavori pubblici un progetto per una radicale riforma del fabbricato stesso. Aggiungiamo subito che, secondo tale progetto, l'ubicazione della casa non verrebbe punto spostata, quindi l'inciampo che essa procura rimarrebbe; sarebbe forse architettonicamente men brutto, ma intanto, e appunto per questo, la desiderata soluzione della questione dell'imbocco verrebbe rimandata a chi sa quali avvenire.

Il progetto presentato risponde, secondo quanto ci si assicura, a tutte le condizioni prescritte dal regolamento edilizio; perciò il Municipio si trova necessariamente nell'obbligo, qualora non intervenga prontamente una deliberazione del Consiglio comunale, di accordare la richiesta autorizzazione per iniziare i lavori.

D'altra parte però ci si informa ch'è pure giunta al Municipio la proposta di un privato, il quale si impegnerebbe, mediante una congrua retribuzione da parte del Comune, a risolvere radicalmente il problema, abbattendo tutta la parte della casa che costituisce il lamentato ostacolo, e a destinarne la superficie all'uso pubblico; in altre parole, alla casa che ora occupa l'angolo delle vie Botero e Cernaia, verrebbe a sostituirsi un largo spiazzo e un grandioso imbocco tanto per la via Pietro Micca quanto per la via Cernaia.

L'Amministrazione municipale prese, com'era suo dovere, in attento esame questa seconda proposta, che viene ad eliminare le difficoltà e i pericoli creati dalla domanda del proprietario della casa in questione; essa però non si è ancora decisa sulla convenienza e sulla opportunità di far sua la proposta, assumendo per proprio conto tutti i lavori in essa indicati.

Come i lettori possono facilmente comprendere, la questione è però entrata in una fase tale che nessun altro indugio e nessun'altra remora è più possibile, perchè pregiudicherebbe inesorabilmente ogni risoluzione futura.

Compito nostro non è caldeggiare presso l'Amministrazione comunale l'esecuzione a impresa piuttosto che a economia dei lavori proposti, di consigliare questo più che quel disegno. Dover nostro era segnalare l'opportunità del momento, e la necessità urgente che si prenda una deliberazione. Spetta ora a chi regge le sorti della città discutere e risolvere il problema che da tanto tempo interessa la cittadinanza torinese. Il Municipio faccia bene i suoi conti; veda se la proposta privata presenta vantaggi da non trascurarsi, e se, per altra via, il Comune può ottenere di più. Ma...

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (136)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Più rifletteva, e più quel pensiero prendeva agli occhi della sua immaginazione sovreccitata forza e chiarezza, e più s'affermava in lui la convinzione di riuscire a fare, scientificamente, la luce sull'oscuro problema.

Finalmente, dopo un'ora e mezzo d'assenza, il signor Cardec rientrò col sorriso sulle labbra, ma con aria preoccupata.

— E' fatto — disse. — Il procuratore della Repubblica acconsente ad aprire un'istruzione e ad ordinare l'autopsia di cui sarà incaricato il dottore Oliviero Martin. Però non sono riuscito a ciò tanto facilmente quanto credevo; non che il procuratore della Repubblica sia avverso alla tua maniera di vedere; no; ma egli non è sicuro, come non lo sono io, sulle conseguenze di quell'affare delicato. E credo che neppur tu non ti farai illusioni..... Se, dall'autopsia, non si scopre nulla, chi ne avrà il danno e le beffe? Il magistrato che l'avrà ordinata, il capo della Sicurezza che l'avrà suggerita..... Senza contar che Saint-Magloire..... o Rozen..... se la prenderà con noi..... perchè sentirà il colpo, se ha veramente qualche cosa a rimproverarsi..... E non dimentichiamo che egli è l'uomo il più potente di Parigi, per non dire l'uomo il più potente di Francia . . . .

. . . .

Quando Dulac, reso inerte dalle inalazioni di bromuro d'ethyle era stato trasportato, dal giardino, in una camera della villa d'Auteuil, il suo assassino, servendosi dello *speculum laryngien* recentemente inventato dal dottore Labordette per aprir di forza la bocca dei sommersi e degli asfissiati, aveva introdotto nella gola della vittima il contenuto di una piccola fiala tratta dal cassetto di un tavolino.

— Bisogna aver sempre del veleno in tasca, — si diceva con un sorriso feroce; — non si sa mai che può accadere. Del veleno vegetale, specialmente, un buon alcaloide come questo, che non lascia tracce distinte e sfida la sottigliezza dei più abili periti medici. Ma bisogna che lo inghiotta tutto, questo animale..... tutto sino all'ultima goccia..... altrimenti, se gli rimane in gola, non c'è nulla di fatto..... Bisognerà aiutarlo un poco, perchè il bromuro d'ethyle ha paralizzato provvisoriamente i muscoli della faringe.....

E avviluppatasi la mano con un fazzoletto, fece alla lingua dello sventurato Dulac parecchie di quelle trazioni ritmiche che servono a provocare la respirazione artificiale.

Il petto si gonfiò sotto l'azione dell'introduzione dell'aria, e ciò bastò per rendere per qualche istante al muscolo esofageo e a tutti i muscoli della gola sufficiente elasticità da determinare meccanicamente la deglutizione del veleno.

Oramai era finito. Se Dulac non era ancora morto, non valeva guari meglio, giacchè non poteva più ritornare alla vita.

— *All right!* — mormorò Saint-Magloire rialzandosi e asciugandosi la fronte, che, malgrado la sua energia e la sua abitudine dei peggiori misfatti, era gocciolante di sudore. — Si tratta, adesso, di far scomparire l'oggetto; ma non è difficile.

Cinque minuti dopo, come già abbiamo detto, il corpo di Dulac e Saint-Magloire col suo fedele, *Yu*, in una carrozza automobile, andavano verso Parigi.

Erano appena le tre e mezzo del mattino, ed era ancora notte fitta quando l'automobile entrò in Neuilly, dalla porta delle Ternes, senza essere fermato dalle guardie daziarie, che fecero appena attenzione a quella elegante carrozza condotta da un signore ritornante senza dubbio da qualche festa.

Tuttavia, nel momento in cui stava per sboccare nella via Peyronnet, Saint-Magloire ebbe uno spavento: a cinquanta metri davanti a lui, precisamente alla porta della palazzina di Germana Reyval, due agenti di polizia erano fermi, raccontandosi delle storie che dovevano essere buffe, perchè si sentivano di lontano le loro risate.

Ma il barone non era uomo da perdere per così poco il suo sangue freddo. Senza esitare, girò destramente la carrozza, poi, rallentando la marcia, prese per la via du Château, per ritornare quindi, pel Boulevard Eugénie, alla via Peyronnet, che questa volta trovò deserta.

Si fermò davanti al cancello della palazzina di Germana, e, accertatosi, con rapida occhiata, che nessun pericolo appariva, aprì la cassa della carrozza, e, aiutato dal cinese, ne tolse il cadavere ancora caldo di Dulac, che aveva già al collo la corda annodata a nodo scorsoio che doveva servire per appiccarlo.

In tutta fretta attaccò solidamente il capo della corda alla traversa superiore del cancello; quindi, secondato da *Yu*, dispose il cadavere, sospendendolo in modo che il dorso fosse rivolto verso la via e i piedi dondolassero a cinquanta centimetri dal suolo.

Poi tirò forte il corpo per stringer bene il nodo scorsoio, come lo avrebbe fatto una caduta da una certa altezza.

Dopo d'aver fregato i suoi piedi contro lo zoccolo del cancello, per far credere che era là che il suicida s'era lanciato nell'eternità, il barone fece un segno a *Yu*, che lo aveva aiutato senza meravigliarsi di nulla, e tutti e due risalirono in carrozza e s'allontanarono.

— Ecco un bel suicidio, — ripeteva fra sè Saint-Magloire; — e il fisiologo che verrà a provare che quell'animale non s'è volontariamente soppresso non è prossimo ad avere il suo diploma.

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Le bestemmie di Cardillac; Michele Perrin; Celebrità*, monologo (Serata Ermete Novelli) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Don Pedro del Medina* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

poichè il proprietario della casa che chiude la diagonale, certo coll'intendimento di vedere risoluta la questione, ha chiesto di poter fabbricare, il Consiglio comunale non può più frapporre indugio nel risolvere in un modo o nell'altra la questione.

Arrivo di Principi. — E' giunto ieri alle ore 23,35 da Genova il Duca degli Abruzzi, e alle 18,40 è arrivato il Duca di Genova, da Dresda, ove si era recato pei funerali del re di Sassonia, ed è ripartito poco dopo alla volta di Agliè.

Arrivo e partenza. — Arrivò da Roma l'on. Facelli Francesco, e per Roma partì l'onorevole Farinet Alfonso.

L'esploratore polare Jackson a Torino. — In questi giorni la nostra città ha l'onore di ospitare il capitano F. Jackson, l'intrepido esploratore che nelle primavere del 1894-1897, compiendo viaggi in slitta, visitò e scoperse parecchie terre del gruppo Francesco Giuseppe, riuscendo per il primo a idrografare la parte nord-ovest del gruppo.

Il capitano Jackson è stato ricevuto da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che a lungo si trattenne con lui, parlandogli del suo prossimo libro.

Il capitano Jackson è reduce in questo momento dal Transvaal, dove durante quasi due anni prese parte alla guerra.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per oggi, alle ore 16.

Importante è l'ordine del giorno della seduta segreta, nella quale si discuterà la questione dell'imbocco della diagonale verso piazza Solferino.

I nuovi direttori della « Gazzetta del Popolo ». — Col 1° luglio la direzione della *Gazzetta del Popolo* sarà assunta dall'avv. Giovanni Collino e dal prof. Delfino Orsi, redattore-capo il primo, collaboratore il secondo, entrambi da parecchi anni della *Gazzetta*. Questi due nomi sono una sicura garanzia che le tradizioni di indipendenza e di onestà, onde va fiero il giornalismo subalpino, continueranno immacolate. Ai carissimi colleghi auguri cordiali; all'avv. Collino specialmente, al quale ci lega un'amicizia più che fraterna, all'antico ed amato nostro redattore-capo, col quale abbiamo avuto comunanza di lavoro, di pensiero, di affetti, l'augurio sincero che gli eventuali dissensi di idee politiche lasceranno immutata sempre la fusione degli animi e l'antica amicizia fraterna.

Una festa fra i sordo-muti. — Una bella e gentile festa ebbe luogo ieri all'Istituto Prinotti per sordo-muti e sordo-mute poveri: la inaugurazione di un ricordo elevato alla memoria dei benefattori insigni e in particolar modo al venerato sac. prof. cav. Lorenzo Prinotti, che fu il benemerito fondatore dell'Istituto.

Vi assistevano l'avv. cav. Uvoglio, in rappresentanza del sindaco, il provveditore agli studi comm. Bongiovannini, il senatore Leone Fontana, il sindaco e varii assessori di Racconigi, patria del compianto don Prinotti, il commendatore Denis, le rappresentanze delle provincie che hanno fanciulli e fanciulle ricoverati all'Istituto Prinotti, nonchè una eletta schiera di signori e signore, molti sacerdoti, i maestri della Casa Benefica e le alunne di varii Istituti della città.

Tenne il discorso commemorativo il reverendo monsignore cav. Tresso Antonio, vicario di Lanzo Torinese. Egli parlò a lungo della vita di don Prinotti, dell'opera sua benefica a pro dei sordo-muti, raccomandando alla carità dei torinesi l'Istituto con tanti sacrifici e tanta abnegazione da lui eretto.

I sordo-muti e le sordo-mute, grandi e piccini, sotto la guida dei bravi insegnanti, diedero un applaudito saggio fonico-ginnastico, recitando poesie e dialoghi, ed eseguendo varii esercizi, che destarono la generale ammirazione.

Dopo belle ed applaudite parole di ringraziamento dette dal teologo cav. G. B. Artuffo, delegato prefettizio per la direzione ed amministrazione dell'Istituto Prinotti, si procedette allo scoprimento del busto di don Prinotti e delle lapidi sotto l'atrio d'entrata. Il busto venne eseguito dallo scultore Contratti.

L'Istituto Prinotti è il primo d'Italia. Esso dà ricovero a 180 sordo-muti e sordo-mute, di cui 80 sono a completo carico dell'Amministrazione, che deve provvedere a tutti i loro bisogni. Gli altri ricoverati sono mantenuti dalle provincie di Cuneo e Novara, da Corpi morali, dalle famiglie, da privati, dalla Cassa di risparmio di Torino, ecc.

Fra i benefattori dell'Istituto si annoverano il Re, il principe Tommaso, il Municipio di Torino, varii Istituti e distinti personaggi.

L'Istituto ha bisogno di tutto l'appoggio della cittadinanza, avendo uno sbilancio annuo di L. 18,000 circa.

L'agitazione dei panattieri. — In un'adunanza tenutasi ieri nel salone dell'Associazione generale, i garzoni panattieri approvarono un Memoriale da presentarsi alle Autorità ed ai principali.

In esso i garzoni domandano la concessione di un orario unico per tutte le categorie, estendentesi ad undici ore di lavoro per i primi garzoni ed a dodici per gli altri.

I soci della Società « La Risorta » fra operai panattieri ci informano che essi, dichiarandosi contrari a qualunque agitazione, offrono l'opera loro pacificatrice nella presente vertenza tra capitale e lavoro.

Un operaio quasi sepolto da una frana. — Ieri, verso le ore 19, una folla grandissima si agglomerava all'angolo delle vie San Tommaso e Bertola, presso la Scuola Pacchiotti. Ivi si stanno eseguendo i lavori di fognatura. In uno dei pozzi scavati era sceso il manovale Crema Andrea, d'anni 44, abitante in via Superga, N. 33. Verso la suddetta ora, ad un tratto franò il terreno, ed il povero manovale rimase come sepolto sotto le macerie.

Alle grida del Crema e dei compagni, che subito s'erano accorti dell'accaduto, accorsero molte persone. Chiamati al Municipio, si recarono subito sul luogo [illegible] guardie municipali e diversi pompieri, coi loro attrezzi e con un apparecchio per procurare l'aria al sepolto. Con tutta circospezione, [illegible] ad un tempo non indugiando, i compagni ed assistenti del Crema procedettero ai lavori di salvataggio in modo che dopo circa un'ora il povero operaio potè essere estratto dal pozzo alla luce del giorno e quasi miracolosamente incolume; sì che con un cordiale fornito dalla farmacia Grumer era prescochè ristabilito, e potè essere accompagnato a casa.

La morte del tenente-colonnello del 3° alpini. — Nel pomeriggio di ieri si è suicidato con un colpo di rivoltella il cav. Filippo Canè, tenente-colonnello del 3.o reggimento alpini.

Circa le cause del suicidio, sembra che siano dovute unicamente al dispiacere che provava per dover abbandonare il 3.o alpini, essendo stato testè traslocato, in seguito a promozione, al 4.o reggimento, di stanza a Verona.

Suicidio. — Ieri, alle ore 19,30, la moglie di certo Pescatore Luigi, d'anni 47, falegname, abitante sul corso San Maurizio, N. 18, nel rincasare trovò suo marito steso sul pavimento, in fin di vita per asfissia, che si era procurata accendendo del carbone. Alle sue grida accorsero i vicini di casa Cavallo Carlo e Deglevanni Domenico, i quali trasportarono all'aperto il Pescatore, e tentarono di fargli riavere i sensi mediante la respirazione artificiale. Non riuscendovi, chiamarono un sanitario, il quale rilevò che il Pescatore era già morto.

Si ignorano i motivi del suicidio.

Costituzione di un omicida. — Ieri si è costituito alla nostra Questura il contadino Gregna Antonio, d'anni 25, da San Benigno Canavese. Come abbiamo pubblicato, il Gregna è accusato di avere, nel giorno 22 corrente, ucciso a colpi di zappa sulla testa suo cognato Antonio Cioccato.

Dopo il misfatto egli si era dato alla latitanza.

Povero vecchio. — Ieri, verso le ore 17,30, certo Burga Michele, d'anni 77, mentre attraversava lo stradale di Nizza, non si avvide del passaggio di un carro condotto da certo Crema Carlo, di Moncalieri. Questi fece il possibile per fermare il veicolo, ma non fece in tempo ad impedire che il veicolo stesso urtasse il povero vecchio, il quale cadde e riportò la frattura del femore sinistro.

Dopo una prima medicazione nella farmacia Bonchetti, il Burga fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in 60 giorni.

Il carrettiere, che era stato arrestato, venne poco dopo rilasciato in libertà, perchè, a quanto pare, non ha colpa nella grave disgrazia.

Un salto dal ponte in ferro. — Stamane, alle ore 8,15, la venditrice di giornali Dilei Rosa, d'anni 56, con banco in piazza Vittorio Emanuele I, N. 12, si recò sul ponte in ferro Maria Teresa, e dolà, allo scopo di uccidersi, spiccò un salto nel sottostante fiume. La povera donna però non riuscì nell'intento, chè i ben noti barcaiuoli Peirano Antonio e Giacomo, che la videro cadere, subito la raggiunsero, la trassero dall'acqua e l'accompagnarono alla caserma delle guardie municipali al Rubatto. Quivi la Dilei venne soccorsa, spogliata e messa a letto. Poco dopo sopraggiunse una figlia della stessa Dilei, che la condusse a casa.

Si ignorano le cause che spinsero la povera donna al triste divisamento.

Odio tra fratelli per gelosia di donne! Ieri mattina, tra i due fratelli Michele ed Edoardo Casalone nacque una lite dovuta a gelosia di donne. Ad un certo punto il Michele ferì il fratello alla regione frontale, per cui lo si dovette accompagnare al San Giovanni, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

I ladri. — L'orefice signor Gombara Giovanni denunziò che ieri uno sconosciuto, il quale si era presentato nel suo negozio in piazza Vittorio Emanuele I col pretesto di fare delle compere, gli rubò una catena d'oro del valore di L. 180, che un cliente gli aveva consegnato perchè eseguisse alcune riparazioni.

— Il negoziante di commestibili Demichelis Domenico denunziò che un suo garzone, Valente Giuseppe, scomparve dopo avergli rubato L. 115 che teneva chiuse in un armadio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

I laureandi in legge sono pregati di trovarsi domani, alle ore 11,30, per l'estrazione a sorte dello sfondo pel gruppo fotografico.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 giugno 1902.

NASCITE: 33, cioè maschi 21, femmine 12.

MATRIMONIO: Randi Vittorio con Ubiarla Caterina.

MORTI: Gagliardi Virginia nata Boselli, d'anni 36, di Campo Ligure, casalinga, via Accademia Albertina, 29.
Tomasini Lucia, id. 28, di Pinerolo, casalinga, corso San Martino, 2.
Busso Maria, id. 49, di Piobesi Torinese, casalinga, corso Riccardi, 5.
Boella Domenica n. Bussi, id. 47, di Neive, sarta, via Barralli, 27.
Monnardi Filomena n. Limotta, id. 50, di Francavilla, casalinga, via Rocciamelone, 5.
Tribolo Paolo, id. 10, di Torino, falegname.
Demarchi Andrea, id. 48, di Olcenengo, contadino.
Borrelli Amalia, id. 22, di Torino, sarta.
Roma Teresa, id. 24, di Montelerone, tessitrice.
Rossi Ernesta, id. 36, di Torino, casalinga.
Cima Giuseppe, id. 11, di Roma, scolaro.
Nelli Carlo, id. 24, di Rolo Buonpericolo, pedro dom.
Barrera Giuseppe, id. 47, di Val della Torre, albergatore.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui 8 a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte dell'ex-deputato Calpini.

Ci scrivono da Domodossola, 26:

L'ex-deputato Stefano Calpini è morto oggi a Domodossola, in seguito a meningite. Fu deputato per quattro legislature.

La 1ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 26 giugno.

Entrate a pagamento 2908; animali 1316; espositori 2475. Totale 6749.

Entrate serali: a pagamento 606; abbonati 799. — Totale 1405.

***

Il Conte di Salemi fece ieri una lunga visita all'Esposizione, e specialmente al padiglione ed alla villa dell'Austria.

***

Presso la sede del Comitato dell'Esposizione (via Ospedale, N. 26), Ufficio Tesoro, continua la distribuzione dei biglietti d'ingresso all'Esposizione da 60 centesimi ai sottoscrittori di quote da cento lire, in misura di 20 biglietti per ogni quota.

L'Ufficio Tesoro è aperto per la distribuzione di detti biglietti a prezzo ridotto dalle ore 9 alle 11,30 di ciascun giorno feriale, e dalle ore 9 alle 11 nei giorni festivi.

Presentarsi con la ricevuta del versamento fatto.

***

Oggi, venerdì, la Musica del [illegible] fanteria suonerà alle ore 17,30 sul piazzale della Colonna commemorativa.

Il concorso internazionale di musica

La partenza da Parigi della Musica della Guardia Repubblicana.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20,10:

La Musica della Guardia Repubblicana parte stasera per Torino. Fu dietro domanda del Governo italiano che la celebre Banda musicale prende parte al *festival* di Torino. Il suo ultimo viaggio all'estero data da undici anni, da quando, cioè, si recò a Londra, ove ottenne un vero trionfo.

L'arrivo del capo-musica della Garde Républicaine.

Stamane è giunto a Porta Nuova il signor Parès Gabriel, capo della Musica della *Garde républicaine*.

Col signor Parès vi era pure la sua signora.

Alla scalo di Porta Nuova furono ricevuti dal conte Di Rorà e dal conte Torrazzo.

Il Corpo della *Garde républicaine* è atteso, come abbiamo detto, per domattina, alle 8,20.

L'arrivo delle prime Bande.

Oltre alle Musiche militari dell'11.o e 12.o fanteria (di stanza in Tortona e Novi), del 31.o e 32.o (di stanza a Fossano e Savigliano), e delle 71.o e 72.o (di stanza in Alessandria), arrivate fin da ieri, sono giunte stamane le prime Bande borghesi inscritte al Concorso.

Il Corpo musicale « Principe di Napoli » di Castelnuovo Cecina (provincia di Pisa), il quale aveva annunziato il suo arrivo per le 17 di ieri, giunse invece questa mattina, alle 8,30.

Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il presidente del Comitato, conte Di Rorà, coi membri conte Torrazzo e cav. Audifredi, il commissario signor Mario Luigi Mina e l'avv. Arturo Serafini, giunto fin da ieri l'altro da Castelnuovo Cecina per ricevere il Corpo musicale, di cui è presidente.

Il servizio d'onore fu fatto dalla Musica già dell'Associazione generale, la quale rimarrà per tutta la giornata in stazione onde rendere gli onori anche alle altre Bande in arrivo.

Il Corpo musicale « Principe di Napoli » parteciperà al Concorso di esecuzione che avrà luogo domani, alle ore 14, nella Scuola Vanchiglia, ed al concorso d'onore, che avrà luogo domenica, alle ore 9,15, nella Scuola d'Azeglio.

Alle 10,50 giunse la Banda municipale di Bordighera, e poco più tardi la Musica di Auxerre.

Entrambe furono ricevute dai membri del Comitato, avv. Cavallotti e prof. Tirone.

L'arrivo delle Musiche nizzarde.

I varii Corpi musicali della città di Nizza sono attesi per oggi, alle 14,18.

Molti degli ospiti nizzardi furono già nella nostra città nel 1898.

Il loro ritorno fra noi assume perciò un significato gentile inquantochè dimostra che nella mente dei nizzardi non è svanito il ricordo della loro prima visita, e la comunione di simpatia e di fratellanza creata nei pochi giorni della loro permanenza nella nostra città.

Un premio ai proprietari dei balconi.

Il Comitato ordinatore del Concorso musicale ha deciso di assegnare sei medaglie, tre d'argento e tre di *vermeil*, ai proprietari dei balconi prospicienti le vie e piazze per cui transiterà il corteo di domenica, che saranno meglio addobbati.

Uno spettacolo pirotecnico.

Domenica, 29 corr., all'Esposizione avrà luogo uno spettacolo pirotecnico, eseguito dal noto Balocchi, in onore dei musicisti qui convenuti pel Concorso internazionale di musica.

Il candidato liberale al mandamento di Valle Mosso.

Ci scrivono da Valle Mosso, 26:

Avendo l'avv. Cesare Rozzalla deciso di non più ripresentarsi agli elettori, ieri, in occasione di una riunione di trenta industriali della Valle Strona, venne proposta la candidatura del signor G. B. Lesna Tonellino, appartenente al partito liberale monarchico.

ULTIME NOTIZIE

La fretta dei lavori deplorata

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di registrazione invece di Parlamento

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 27 giugno.

Roma, 27, mattina.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 9.

Si discute il disegno di legge:

Modificazioni agli organici del personale delle poste.

GALIMBERTI annunzia che non può consentire in veruna modificazione.

TURATI combatte il disegno di legge e vorrebbe dimostrarne le deficenze. Ma, poichè la Camera si è ridotta a un ufficio di registrazione *(benissimo!)*, non parlerà e si asterrà dal voto.

GALIMBERTI dice che ragioni di convenienza richiedono che non si ritardi con una lunga discussione l'approvazione di un disegno di legge così utile. Ma questo non vuol dire che non ci debba essere discussione.

Il PRESIDENTE deplora anche lui che una grande quantità di disegni di legge sia portata in discussione all'ultimo momento. *(Vive approvazioni. Applausi)*

COCCO-ORTU dice che il Governo ha presentato disegni di legge urgenti. La Camera, se lo crede, può discutere come vuole e per il tempo che vuole i progetti presentati, e non si possono fare al Governo rimproveri di far pressione sulla Camera, quando è noto che ha fatto del suo meglio per ricondurre il Parlamento al suo retto funzionamento.

Parlano sugli articoli MAZZA, TURATI e AGUGLIA, relatore.

GALIMBERTI, ministro, risponde ai diversi oratori.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Si discute poi il disegno di legge sull'*Indennità al personale tecnico governativo di sanità marittima*.

E' approvato.

Si approvano uno dopo l'altro, senza discussione, altri disegni di legge.

Viene in discussione il progetto per la *Nuova Biblioteca di Firenze*.

Parlano SOCCI, MERCI e PESCETTI, relatore, il quale raccomanda che si bandisca il concorso per l'edificio, invece di affidare ogni scelta al ministro personalmente.

Un incidente Niccolini-Pescetti.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, contesta alcune affermazioni dell'on. Pescetti.

La contestazione prende la forma di un attacco personale.

La Camera commenta assai le parole dell'onorevole Niccolini.

PESCETTI protesta.

Il sottosegretario Niccolini e l'on. Pescetti si scambiano vivaci invettive. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE interviene.

NICCOLINI insiste nelle sue affermazioni.

PESCETTI insiste a volere che l'edificio della nuova Biblioteca sia degno di Firenze e dell'Italia. *(Rumori, interruzioni)*

NASI, ministro, è dolente che una questione come quella della Biblioteca di Firenze abbia provocato un conflitto nella Camera. Non capisce l'obbligo del concorso che si vorrebbe imporre al Governo per l'edificio della nuova Biblioteca.

Una leggina sugli zuccheri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10:

Domenico Pozzi è stato nominato relatore d'una *leggina* che modifica il metodo di accertamento e di riscossione della tassa di fabbricazione dello zucchero. Il Carcano è convinto che la legge sia favorevole alla produzione nazionale; viceversa poi, quelli che o direttamente o indirettamente sono interessati nella produzione dello zucchero, sono addirittura *inferociti* contro il provvedimento che dichiarano esiziale all'industria. Io vi parlo di questo argomento solo perchè mi pare utile che gl'italiani si avvezzino a considerare un po' più da vicino le questioni che si connettono con lo svolgimento della ricchezza nazionale.

E' ben inteso che io mi limito a riferirvi quello che dicono gli industriali, senza niuna pretesa di dar loro ragione o torto.

In qualunque passo avanti nella industria, essi affermano, le modificazioni ai metodi di riscossione delle imposte non si fanno da un giorno all'altro.

Quando la Francia ha creduto di modificare la legislazione degli zuccheri, ha avvertito i fabbricanti 5 anni prima; la Germania, l'Austria, il Belgio hanno fatto il medesimo. Da noi si procede diversamente. Fino al 1.o giugno siamo vissuti nella persuasione che nulla sarebbe stato innovato, anzi vi furono a questo proposito delle promesse formali da parte del ministro Carcano. Invece all'improvviso, si presenta un disegno di legge che cambia tutto; lo si manda con grande rapidità agli Uffici, si designano i commissari che debbono riferirne, avendo cura di sceglierli fra i meno esperti della materia, e ora si vuole ad ogni costo che la legge sia approvata.

Non è poi vero, come si dice, che la fabbricazione dello zucchero vada a gonfie vele: intanto, la fabbrica di Cecina ha dovuto chiudere; altre cinque, altre sei, non solo non hanno dato dividendo, ma neppure l'interesse del capitale.

Non è possibile pretendere da noi industriali che si cambi tutti i nostri sistemi da un giorno all'altro, alla vigilia della nuova campagna. Dobbiamo modificare i macchinari, aprire nuovi e vasti magazzini per 20,000 30,000 sacchi di zucchero. Non sono cose che si improvvisano. La nuova legge, se passa, manderà in malora alcune delle fabbriche meno resistenti. Chi ci guadagnerà? sarà lo zucchero estero. Ci diano tempo un anno, e ci acconceremo alla legge.

Queste sono le ragioni degli industriali, i quali certo parlano per loro interesse. Credo però che le loro ragioni avranno poca efficacia sulla Camera. La legge, se sarà discussa, verrà dinanzi alla Camera in una seduta mattutina, con 15 o 20 deputati presenti; e fossero anche 50 o 100, difficilmente si lascierebbero smuovere da considerazioni che riguardano lo svolgimento di un'industria ancora poco nota in Italia. Gli stessi deputati che vi hanno interesse non osano parlare per tema di passare per gente mossa dal desiderio di patrocinare la propria causa.

S.

L'alcool industriale.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10:

Vi confermo che se viene in discussione il disegno di legge per l'alcool industriale, la battaglia sarà viva. Pantano ha dichiarato nei corridoi ch'è pronto a fare l'ostruzionismo su tutti gli altri disegni di legge se non si discute quello sull'alcool. Però non sono pochi coloro i quali non vorrebbero neppure la protezione di 10 lire per l'alcool industriale estratto dal vino.

Essi sostengono che l'alcool industriale costa al massimo 30 a 40 lire l'ettolitro. Nonostante con la protezione di 25 lire si potrebbe arrivare a fabbricarne, dal vino, ad un prezzo accettabile sul mercato. Meno che meno una quella di 10, che il ministro offre.

La legge, se mai fosse approvata, dicono gli avversari, non servirebbe ad altro che a danneggiare la produzione dell'alcool industriale estratto da altre materie che dal vino. *S.*

Le condizioni di Eduardo VII ancora incerte.

Le notizie dei giornali.

L'ansia della popolazione.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,40:

I giornali continuano ad esprimere opinioni contraddittorie intorno alla salute del re.

Il *Daily Mail* intitola il suo primo articolo: « In via di convalescenza »; il *Morning Leader* invece scrive: « Avvicinandosi la crisi ». Fra queste due opinioni stanno quelle degli altri giornali. Nondimeno l'impressione è piuttosto cattiva.

Tutti i giornali constatano che i medici dichiarano che la crisi diverrà terribile solo sabato o domenica.

Il *Daily Mail* dice che il re è già in grado di leggere giornali o lettere. Si nutrisce con brodo e latte. Si crede che, se la salute del re lo permetterà, l'incoronazione del re potrà aver luogo in autunno.

Il *Daily Express* scrive che correva voce che nuovi medici fossero stati chiamati a consulto, e che una nuova operazione fosse imminente. La voce non è confermata.

Il *Morning Post* afferma che non vi ha luogo ad allarmarsi, ma che bisogna attendere un bollettino meno soddisfacente.

Il *Times* dice che il bollettino raccomanderà al pubblico di non lasciarsi trascinare troppo da un facile ottimismo. Il bollettino odierno è atteso con ansietà.

La folla, ammassata intorno al palazzo di Buckingam, si mostra soddisfatta della lettura del bollettino favorevole affisso nella giornata. La devozione dei sudditi si manifesta vivissima. Si videro delle donne elegantemente vestite inginocchiarsi presso il cancello del palazzo, e pregare.

Alla sera, quando si vide apparire il domestico portante il bollettino, la folla gridò quasi ad una voce: « Come sta il re? » Letto il bollettino, favorevole, ad alta voce, si sciolse, commentandolo con manifesti segni di sollievo il miglioramento del re.

La malinconica animazione di Londra. Una grave disgrazia.

La giornata di ieri, che doveva essere tutta consacrata alle feste dell'incoronazione, trascorse triste a Londra. La città nondimeno fu assai animata. La popolazione, fra cui molta gente venuta dalla provincia, si riversava per le vie per cui avrebbe dovuto passare il corteo, ed in mancanza d'altro si fermava a contemplare i paramenti e le decorazioni.

Nonostante le proteste dei giornali e del pubblico, le Compagnie degli omnibus continuano a far orecchie da mercante ed a mantenere il rialzo sui prezzi delle percorrenze.

I litigi a proposito del denaro sborsato per i posti continuano; se gli appaltatori, che avevano costrutto le tribune, saranno costretti a restituire il denaro ricevuto, molti fra essi saranno rovinati.

I giornali dicono che due uomini bruciarono vivi ieri a Birken Head. Essi stavano versando del catrame sopra una catasta di legno, che doveva servire per un fuoco di gioia per l'incoronazione, ma la catasta, dopo aver preso fuoco, cadde sopra di essi, riducendoli in cenere in breve tempo.

L'imbarazzo delle Autorità. In surrogazione delle feste per l'inaugurazione

In seguito alla presenza a Londra di tanta gente e di tante truppe venute dalle colonie, e specialmente dall'Oriente, i giornali rilevano che le Autorità si trovano in grande imbarazzo per la difficoltà di dare a tutti opportune indicazioni per l'avvenire e per prendere a loro riguardo quei provvedimenti che il caso imprevisto ha reso necessari.

Le Autorità intanto annunziano che si sono fatti preparativi per una grande rivista prossima delle truppe coloniali giunte a Londra per l'incoronazione.

Si dice pure che al ritorno di Kitchener si celebrerà una grande festa pubblica con un imponente corteo per le strade di Londra. Parecchi giornali chiedono senza esitazioni questa festa in sostituzione di quella per l'incoronazione. Ciò permetterebbe poi alle truppe venute da lontano di fare subito dopo ritorno alle loro sedi.

I principi di Galles preparavano per il giorno dell'incoronazione una piccola festa di bambini a Malbourough House. Non vollero privarne i bambini, ed oggi 1800 fra essi furono riuniti a Malbourough House, ove si servì loro un banchetto. I principi ne riceveranno altri 1800 domani.

Il bollettino di stanotte

Il bollettino del re alle 23 di ieri sera diceva: « Il re passò una giornata abbastanza confortante. Le sue forze si mantengono. Il desiderio di prendere cibo ritorna. Gli alimenti gli si debbono somministrare con cura. La ferita ha rinnovato qualche dolore al malato. »

Parecchi giornali pubblicano una Nota in cui dicono non esservi luogo di allarmarsi dell'allusione della ferita contenuta nell'ultimo bollettino. I medici considerano il ritorno del dolore come certo. Non vi è elevazione di temperatura. I medici sono soddisfatti.

La regina ha passato parecchie ore ieri al capezzale del re. I principi di Galles visitarono il re, che conserva il suo buon umore.

Le sottomissioni nel Sud-Africa.

Pretoria, 27 *(Stefani)*. — Le sottomissioni ammontano a 20,050.

Gli incendi misteriosi di Sandhurst.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

I giornali annunziano che un nuovo incendio è scoppiato oggi alla Scuola militare di Sandhurst, ove si verificarono già diversi incendi misteriosi, che causarono misure disciplinari contro gli allievi.

La candidatura di Pietro Baudin al governo dell'Indo-Cina.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9,5:

Si conferma la candidatura di Pietro Baudin, ultimamente ministro dei lavori pubblici, al posto di governatore generale dell'Indo-Cina. Baudin però vorrebbe ottenere questo posto soltanto interinalmente, conservando così ancora il proprio mandato di deputato.

Le decisioni che adotterà il Governo a questo proposito sono ancora ignote.

Maestri russi accusati di propaganda nihilista.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10,15.

Il *Boppel* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che il Governo accusa alcuni maestri di scuola di campagna di aver eccitato i contadini alla rivolta. Si fece una perquisizione presso alcuni istitutori di Tambow, di cui tre furono arrestati. Regna grande effervescenza fra i contadini della provincia di Orel.

Un re africano ucciso dai portoghesi.

Lisbona, 27 *(Stefani)*. — Le forze portoghesi uccisero ad Angena, al nord di Barnè, sullo Zambese, il piccolo re Luis Catana.

Il *bill* del canale di Panama.

Washington, 27 *(Stefani)*. — Alla Camera dei rappresentanti venne approvato con voti 252 contro 7 il *bill* del Canale del Panama come fu votato dal Senato.

Vi manca soltanto la sanzione di Roosevelt.

Il disastro della polveriera di Carabanchel.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 8,15:

La polveriera di Carabanchel è interamente scomparsa. Il suolo è coperto di dinamite e di polvere rossastra. Una grande polveriera si trovava presso quella esplosa. Essa fu molto danneggiata. Il genio è occupato a togliere il tetto, che è sprofondato. L'operazione vien condotta con grande precauzione, perchè se questa polveriera scoppiasse si avrebbe una spaventosa catastrofe. La polveriera infatti contiene 13,000 chilogrammi di polvere.

La chiesa di Carabanchel e tutte le case sono rimaste danneggiate. Vi furono due morti e ventinove feriti.

Uno sciopero generale a Gibilterra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 0,5:

Un dispaccio da Gibilterra segnala lo sciopero generale nel territorio inglese. Le Autorità incontrano grande difficoltà ad approvigionare le truppe. Esiste pure uno sciopero parziale nel territorio vicino spagnuolo. Si temono disordini.

Il suicidio di un magistrato.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 8,30:

Si suicidò stanotte con un colpo di rivoltella il consigliere d'appello Giuseppe Gaeta, affetto da angina pectoris. Il magistrato era scapolo solo. Seguì una scena straziante quando la famiglia lo trovò nella sua camera disteso a terra. Molti magistrati accorsero alla casa del suicida.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,4; ore 15: 739,4; ore 21: 739,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; 15: coperto; ore 21: sereno poco coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17,0 Massima + 23,1

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26: + 23,5
Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + 16,4

27 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 40; tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna 22°. Ultimo quarto alle ore 20, m. 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Europa — Pressione massima 772 sulla Danimarca; minima 756 ad ovest della Francia.

Italia 24 ore — Barometro salito ovunque fino 5 millimetri all'estremo nord; temperatura diminuita in Val Padana e al sud-est; poco variata altrove; pioggerelle e temporali sparsi su quasi tutta la penisola. Stamane cielo vario nel versante tirrenico e isole; quasi ovunque nuvoloso altrove. Venti deboli o moderati intorno a levante. Barometro massimo 765 al nord-est; minimo 759 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia; intorno a levante altrove. Cielo vario; alcune pioggie e qualche temporale specialmente al centro e sud.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 giugno.

Rendita corso legale 104 55.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 06	101 40	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 —	101 10	— —	— —
Germania 3	124 67 1/2	124 77 1/2	— —	— —
Londra 3	25 50	25 55	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 55.
Rendita 5 0/0 per f.c. 104 55.
Rendita 5 0/0 per f.p. 105 02 1/2, 105 05.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	866 —	867 —	Cred. It.	626 50	626 —
Ferr. Mer.	668 —	668 50	B. Sconto	120 —	118 —
Ferr. Med.	443 —	443 50		118 —	119 —
B. Comm.	696 —	— —		118 —	119 —

Cronaca della Borsa. — 27 giugno. — Il mercato, sempre discreto, fu stamane quasi completamente distratto dal tracollo delle Azioni Banco Sconto, che, sotto nuovi attacchi violenti, precipitò sino a 115, e taluni meno, dopo aver sfiorato le 125 all'apertura, per chiudere poi a 118, 119, con varie oscillazioni intermedie.

Non osiamo dire che ci sembra inconsulta questa precipitosa discesa, che può solo provenire da panico, mentre non conosciamo cause nuove atte a provocarlo. Già ieri si poteva rilevare il ribasso, e ci siamo sbagliati di grosso.

Non sarebbe fuori luogo una parola tranquillante che calmasse lo sgomento e riconducesse la quiete negli operatori e nel titolo.

Ferma assai la Rendita per prossimo, con uno storno di centesimi 47 dal fine corrente.

Trascurato il resto.

3 1/2 0/0 fattosi 97 25.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 26 giugno 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	104 55	104 55	104 55	104 55
id. fine mese	104 57	104 60	104 57	104 55
id. 4 1/2 0/0	112 —	112 —	112 10	112 15
Az. Meridionali	663 —	651 —	653 —	662 —
» Mediterranee	443 —	440 —	443 50	443 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	527 —	— —
» Banca Italia	867 —	866 —	867 50	868 50
» B. Comm. It.	696 —	698 —	691 50	— —
» Credito Italiano	626 —	624 —	625 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	125 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	434 —	435 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	363 —	363 50	— —	— —
» Eridania	— —	219 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	684 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1630 —	1628 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	470 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	233 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	634 —	— —
» Condotta acqua	— —	— —	307 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	341 50	341 75	341 50	341 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	329 50	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 40	101 32	101 35	101 37
» Svizzera	101 —	102 00	— —	— —
» Londra	25 50	25 48	— —	— —
» Germania	124 65	124 60	— —	— —

Genova, 26 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 101 31 50; 25 48 3/4; 124 6; 101.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 giugno — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 72
» » 3 1/2 0/0	104 80
Rendita Italiana 5 0/0	103 55
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	316 —
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuovo	26 70
Banca di Parigi	1055 —
Tunisine	487 —
Egiziano 4 0/0 unif.	110 75
Rendita Ungherese 4 0/0	104 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 75
Banca Ottomana	571 —
Argento fine	89 25
Credito Fondiario	750 —
Suez	4060 —
Lotti Turchi	114 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	30 12
Banca di Francia	3785 00
Cambio Madrid	37 00
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 20
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	86 80
Cambio su Italia	80 75	Obbl. di Roma	101 10
Credito Austr.	211 40	Ferr. Meridionali	130 70
Rendita Italiana	103 75	Ferr. Mediterranee	94 00
Id. fine mese	103 70	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	121 90	Roma (contanti)	210 10
Rend. Turca 4 0/0	28 30		

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 26.

Credito Austriaco	675 —	Cambio su Londra	24 —
Lombarde	68 —	Lire italiane (carta)	94 —
B. Anglo-Austriaca	277 —	Rend. Austr. (arg.)	101 50
Austriache	701 —	Id. in carta	101 60
B. Austro-Ungarica	1660 —	Union Bank	— —
Napoleoni d'oro	19 08	Rend. Austr. in oro	120 80
Argento	110 —	Ungherese in oro	91 85
Cambio su Parigi	95 32	N. Pezzi Sassi	419 75

Tendenza calma.

Cambio ufficiale pel 27 giugno L. 101 33

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Argentero Giovanni di Battista, già negoziante in bovine a Chivasso. A giudice delegato alla procedura venne nominato l'avv. Casoli Vincenzo ed a curatore provvisorio l'avv. Barrera Angelo. Prima adunanza 9 luglio 1902, ore 14; verifica crediti 11 agosto 1902, ore 14. Il termine di 30 giorni per presentare i titoli scade il 24 luglio p. v.

— Venne chiuso il fallimento di Periolis Giuseppe, già impresario costruttore a Torino, per compiuto riparto.

— Venne chiuso il fallimento di Gherra Giovanni, già negoziante in formaggi a Torino, per compiuto riparto.

— Nel fallimento di Zorra Giacomo venne fissato il giorno 11 luglio p. v., ore 14, per esperimento di concordato proposto al 10 0/0.

Torino. — *Mercato dei cereali 26 giugno 1902.*

Mercato calmo. Grani in ribasso.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00. — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 26 75. — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 25. — Granoni da 15 00 a 16 75. — Granoni gialloncini e pignoletti, veneti da 17 50 a 18 00. — Avene da 21 00 a 22 00. — Avene superiori e grigie da 23 00 a 23 00. — Segale da 19 50 a 20 00. — Riso mercantile da 28 50 a 36 50. — Riso Bertone da 31 25 a 38 00. — Farine marca numero uno da 34 25 a 34 75. — Farine marca B. da 33 25 a 33 75. — Semole dure da paste da 35 25 a 35 75. — Crusca di frumento da 12 50 a 13 00.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

			25	26
PARIGI, giugno (sera)				
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	»	30 60	30 40
— per luglio		»	30 85	30 70
— per luglio-agosto		»	30 85	30 10
— a 4 mesi ultimi		»	27 85	27 30
Mercato pesante.				
Zucchero rosso in disp.		Fr.	19 75	19 25
» raffinato id.		»	49 25	49 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	20 50	20 00
» » a 4 mesi da ottobre		»	22 —	22 12
Mercato sostenuto.				
HAVRE, giugno (sera)			25	26
Cotoni — Vendite		Balle N.	1.000	1.300
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite		Sacchi N.	14.000	26.000
Mercato calmo.				
ANVERSA, giugno (sera)			25	26
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		18 —	18 —
» » per luglio		»	18 1/4	18 1/4
Mercato fermo.				
MAGDEBURGO, giugno (sera)			25	26
Zucchero di barbabietola	Mercato calmo.			
» di Germania in disp. bmk.			6 05	6 04
MARSIGLIA, giugno (sera)			25	26
Frumenti — Importazione quintali			1,131	548
» Vendite			3,700	148
Mercato calmo, venditori e compratori riservati.				

Carbone e grano.

Genova, 26 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 1183 carri, di cui 300 di carbone pei privati e 181 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 241, 4 dei quali 172 per l'imbarco.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

27 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	30	38	—	—	—	—	1000
Alessandria	27	35	—	—	—	—	60
Asti	31	36	—	—	—	—	2400
Bra	28	30	—	—	—	—	4100
Brusasco	33	36 75	—	—	—	—	100
Carmagnola	34	37	29	30	—	—	650
Casale	30	38 50	—	—	—	—	400
Cavour	30	39	30	33	29	32	2270
Canelli	35	36 50	—	—	—	—	1750
Carrù	35	39	—	—	—	—	200
Casale Monf.	30	40	—	—	—	—	1500
Castelu. Asti	31	36	—	—	—	—	570
Cortemilia	31	35	—	—	—	—	1300
Cuneo	31	38	33 75	—	30	33	492
Fossano	37	40	32	35	30	37	2900
Ivrea	32	36	—	—	—	—	400
Mondovì-Breo	31	38	—	—	—	—	100
Nizza Monf.	32	37	—	—	—	—	580
Pinerolo	33	38	27	32	30	37	3666
Racconigi	33	39	34	36 50	30	35	4100
S. Stefano B.	32	38	—	—	—	—	446
Saluzzo	30	39	25	33	34	36	4210
Savigliano	34	38	34	30	29	32	1700
Stradella	28	35	—	—	—	—	1000
Voghera	25	38 50	—	—	—	—	900
Torino	33	38	—	—	—	—	6000

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDANO PAOLO, gerente.

SERAFINA CORNERO vedova SENO, riconoscente, ringrazia tutti coloro che vollero, col loro intervento, renderе l'estremo omaggio all'amatissimo suo consorte.

Avvocato GIAMBATTISTA SENO

Consigliere di Corte d'Appello a riposo

Ringrazia particolarmente il Municipio d'Ormea, Autorità militari, la Società Operaia, le Scuole municipali, la Direzione dell'Asilo infantile, la Musica, le Suore dell'Ospedale.

Ormea, 25 giugno 1902.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(76)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Sono accolto, il visconte Enrico, il quale aveva anche lui buona opinione di se stesso, credè vinta la partita ed agì da pretendente preferito.

Il più irritante era che aveva anche preso una bella amicizia pel cavaliere; tra la famiglia di Guibray e di Grandlys esisteva una lontana parentela: verso il 1760 una Guibray aveva sposato un Grandlys d'Ausonne.... Tanto istruito quanto Pietro sul suo albero genealogico, Enrico aveva subito parlato di quella antica cugina.

Il barone Gilberto, felice di trovare un partigiano dovunque potesse essere, aveva fatto grande accoglienza al visconte; questi non usciva più dal castello vecchio se non per entrare al castello nuovo, cosa che, in realtà, gli accadeva di frequente.

Pietro, circondato, colmato di dimostrazioni affettuose, doveva rispondervi e vi rispondeva, ma con qual cuore! Avrebbe mandato il suo bel cugino a tutti i diavoli, ed era costretto di rendergli le sue gentilezze.

Il tempo passava, lasciando le passioni faccia a faccia: le dichiarate, le non dichiarate, le conosciute, le non conosciute; nulla ancora trasapariva; tutto era riservato. Si continuava a mangiar bene, a bere, a ridere, a cantare; si cacciava di giorno, si danzava di sera; le notti erano brevi e ogni giorno la festa ricominciava.

Era sulla strada polverosa un andirivieni continuo di equipaggi da caccia, di break, di *mail-coach*; di notte ben sovente i corni sonavano, si chiamavano, si rispondevano da castello a castello..... Poi il fiume s'illuminava del riflesso delle luci pioventi dalle alte finestre dei Guibray e dei Faulque.

Non c'aveva guari il tempo di riflettere, fra le cavalcate e le contraddanze.

Clemente Faulque era raggiante; sicuro adesso della sua elezione! Da ogni parte gli arrivavano adesioni, sollecitazioni; Gilberto lo sapeva, s'arrabbiava, ma voleva sposare ad ogni modo.

Ma ciò che più di tutto faceva la gioia del padre di Bianca era il vedere il signor D'Ausonne tanto prosternato davanti a lei. Acconsentiva sportamente a quel progetto di matrimonio, accettava a braccia aperte quel genero venuto in così buon punto.

La rivincita era opportuna. Provare a quei nobili imbecilli che un gran signore, come loro, e loro cugino per soprappiù, non sdegnava, lui, d'imparentarsi col Faulque; ecco ciò che gli sembrava profondamente soddisfacente.

In fondo, tuttavia, dubitava del cuore di sua figlia; pensava, con noia, che ella serbava il ricordo dell'altro, del cavaliere..... Senza quel pensiero affliggente egli sarebbe stato troppo felice.

Comunque, speranza o malizia, Faulque incoraggiava il visconte con mille proteste. E di ciò ancora il cavaliere s'arrabbiava, e il suo volto, sempre triste, stonava nel gaio ambiente.

C'erano anche delle giovani signore, belle e desiderabili, delle fanciulle dai visini ridenti, dalle figurine tentanti; egli le evitava, si teneva da esse lontano, ombroso, selvatico. Non aveva voglia di far la commedia, lui..... Non era capace di rispondere alla canzone di Bianca con una canzone simile.

Sinceramente si disperava e s'irritava di sentirsi disperato.

Ben presto tutti furono d'accordo nel considerare il cavaliere Pietro come una specie d'originale, un mezzo pazzo che non doveva contare. Per contro, Enrico d'Ausonne era l'uomo ammirato, ricercato: era l'eroe, il direttore naturale di tutte le feste.

Bianca stessa, qualche volta, si divertiva, con lui; e, sorpresa di quel fenomeno, era grata a quell'uomo che sapeva dissipare i suoi fastidi, trarla dal suo sogno, giovarla all'oblio, per qualche istante. Un mattino, solo con Pietro sotto ai tigli della passeggiata, il visconte si lasciò andare alle confidenze.

— Cavaliere, — disse, — che ne pensa, lei, della signorina Faulque?

A quella domanda, l'eterno torturato trasalì in tutto il suo essere; ma, chiuso nella sua parte d'indifferenza altera, rispose subito:

— Io? Non ne penso nulla.

— Ah! — disse Enrico.

Tacque un istante, poi riprese a bassa voce:

— E' vero; ella la conosce da poco; io l'ho vista crescere; non pensavo guari a lei, per dire il vero.... E' difficile figurarsi che le bambine diventino grandi..... Ebbene, mio caro, quest'anno, vedendola, fui sorpreso e meravigliato. L'anno scorso mi pareva ancora una giovinetta e quest'anno l'ho trovata trasformata in maniera sì raramente interessante: Non so che ha di nuovo negli occhi, nell'insieme dei suoi tratti, dei suoi atteggiamenti, ma emana da lei un fluido di passione.... E' una splendida creatura..... Cavaliere, ella è mio amico e calto a confessarlo che sono innamorato, seriamente innamorato..... Una cosa sola mi spiace..... la signorina Faulque è troppo ricca.....

— Non è un ostacolo, al contrario, — replicò Pietro compiacendosi nel sentirsi soffrire, — anche lei è ricco....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 18 al 22 giugno.* — Frumento per quintale da L. [illegible] a [illegible] — Segale da 19 50 a 20 00 — Avena da [illegible] a [illegible] — Riso da 27 00 a 41 50 — Meliga da 15 00 a 19 50 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 00 a 35 45 — Id. marca II da 33 00 a 34 45 — Crusca da 13 45 a 13 95.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 43 00 a 50 00 — Id. 2ª qualità da 33 00 a 43 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 130 a 150 — Id. 2ª qualità da 115 a 130.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 36 — Legna dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 [illegible] a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Coke per quintale da 4 50 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 66 a 1 00 — Fieno rizolla da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 50 a 0 70.

Polli per capo da L. 1 30 a 1 75 — Galline da 2 00 a 2 25 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da [illegible] a [illegible] — Anitre da 1 [illegible] a 1 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 2 50 a 4 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 7 00 — Id. 2ª qualità da 1 50 a 1 30 — Pesci minuti da 0 70 a 0 [illegible].

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 1 00 a 1 20 — Carote da 1 00 a 1 40 — Piselli da 2 10 a 2 40 — Cavoli da 0 75 a 1 10 — Fagiolini da 1 80 a 2 [illegible] — Spinaci da 2 10 a 2 50 — Pomidoro da 3 50 a 5 50 — Rape da 1 20 a 1 80 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Fragole da 10 00 a 12 00.

Castagne fresche al mg. da 0 00 a 0 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 10 — Noci da 0 00 a 0 00 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 00 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 30 — Id. 2ª qualità da 1 [illegible] a 2 10 — Uova alla dozzina da 0 63 a 0 00 — Ciliegie da 2 75 a 3 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 70 — Pane piccola forma da 0 [illegible] a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 38 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 60 a 0 65 — Id. 2ª qualità da 0 50 a 0 60.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 41 — Vitelli da 1 10 a 2 [illegible] — Manzi da 1 00 a 1 [illegible] — Buoi da 1 00 a 1 60 — Moggie da 0 90 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 0 00 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 00 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 60 — Capretti da 1 10 a 1 35 — Capre da 0 00 a 0 00.

Chivasso, 25 giugno. — Frumento al quint. 1ª q. L. [illegible] — Id. 2ª [illegible] — Meliga nostrana 1ª q. 15 [illegible] — Id. 2ª q. 14 70 — Pignoletto 1ª q. 15 [illegible] — Id. 2ª [illegible] — Segale 1ª q. 20 [illegible] — Id. 2ª 19 70 — Avena 1ª q. 20 [illegible] — Id. 2ª q. 20 [illegible] — Riso bianco 1ª q. [illegible] — Id. 2ª q. [illegible] — Miglio 13 45 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca B. L. [illegible] — Id. marca C. 33 00 — Pasta semola 40 [illegible] — Id. farina 42 [illegible] — Legna forte 1ª q. 2 [illegible] — Id. 2ª q. 2 40 — Id. dolce 1ª q. 2 [illegible] — Id. 2ª q. 1 [illegible] — Fieno 1ª q. 7 [illegible] — Ricotta 0 00 — Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 [illegible] — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 1 [illegible] al mg.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. [illegible] — Fino 37 — Casalingo 31 — Bruno 21.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 giugno. — Aggio dell'oro a 25 [illegible].

Buenos Ayres, 21 (sera). — Pezzi carta 231 [illegible] per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 25 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible] —.

Londra, 24 giugno. — Pence 24 [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.